

CONTINUANDO COSÌ IL FUTURO NON CI FA PAURA

OCCHI APERTI

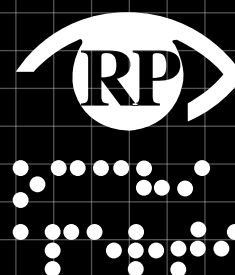
PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI ED IPOVEDENTI

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% CB-NO/TORINO N° 9 - 4/2011

POLITEIA
EDIZIONI
CONSULTING



2011



Riabilitazione visiva Apri in campo ad Ivrea

facebook

La nostra Associazione è presente anche su Facebook. Iscriviti al gruppo "Apri Onlus".

sommario

COLOPHON

- I nostri riferimenti su tutto il territorio **2**

EDITORIALE

- Il punto del Presidente **3**

ATTUALITÀ

- Ma come si spendono i soldi dei contribuenti? **4**
- Commissioni, riabilitazioni e... **5**
- Piano Sanitario Regionale: l'Apri consultata dalla IV Commissione **6**
- Sorrisi di madri africane
- Gli audiolibri **7**
- Avigliana: incontro con l'Assessore Enrico Tavan
- Spazioausili.net **8**
- Clamoroso! Una sedicente "artista" attacca il nostro plastico **9**
- Comitati non vedenti africani
- L'Apri gestirà il Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea **10**
- Viaggio ad Olomuc **12**
- A Pisa la prima protesi retinica al mondo
- Note al buio **13**

L'INTERVISTA SCIENTIFICA

- Occhi Aperti incontra il dottor Giorgio Cusati **14**

EVENTO

- La lettura per tutti **16**

SPORT

- Contrasto elevato, alla guida del campionato **17**
- Discriminazioni allo stadio

PSICOLOGIA

- Gli ausili e le nostre resistenze **18**
- La piccola audioteca Apri **19**

LETTERE AL GIORNALE

- Un abbraccio da Gisela **20**
- L'esperienza sensoriale di Gerardo

PREVENZIONE

- Fatti vedere! **21**
- Bere con gli occhi **23**
- "Il Crogiolo" avvia i nuovi servizi... e ringrazia!

ASTI

- Secondo torneo di bowling **24**
- Giardino Louis Braille di Asti
- Giornata provinciale del volontariato **25**
- Varietaprima
- Tiflodidattica

SETTIMO TORINESE

- Incontri di auto aiuto **26**
- Lettura accessibile
- Incontri con l'Unitre

CANAVESE

- Alpette: anche i magnin sensibili alla disabilità visiva **27**

IVREA - ORBASSANO - VENARIA

- Ivrea: libri dal carcere **28**
- L'Apri di Orbassano al "Mercatone"
- Venaria: Apri premiata a Sant'Uberto

VERBANO CUSIO OSSOLA

- Giornata degli ausili all'Ipercoop di Gravellona Toce **29**
- Cannobbio: a scuola di disabilità **30**
- I disabili incontrano l'Assessore Del Col

CHIVASSO

- Incontro con le Autorità **31**
- L'Apri incontra la politica a Chivasso per parlare dei problemi della disabilità visiva
- Camminare di notte

Anno 4 - Numero 9

Organo ufficiale di A.P.R.I. Onlus

(Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipoovedenti)

Rivista bimestrale di informazione, cultura e aggiornamento scientifico

Registrazione Tribunale di Torino n° 65 del 16/11/2009

Editore: Politeia Edizioni Consulting Srl - Corso G. Matteotti, 42
10121 Torino - P. IVA 09622240019

Stampa: Tipolitografia Artale - Via Reiss Romoli, 265/11 - 10148 Torino

Chiuso in tipografia dicembre 2011

Direttore Responsabile: Stefano Bongi

Caporedattore: Debora Bocchiardo

In redazione: Sandra Giacomazzi, Eugenio Mattiazzi, Giusy Pinna

A.P.R.I. ONLUS

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE RETINOPATICI E IPOVEDENTI

I NOSTRI RIFERIMENTI SU TUTTO IL TERRITORIO

SEDE LEGALE

Via Generale Dalla Chiesa 20/26
10071 Mappano di Caselle (TO)
Tel. 011.996.92.63
bongi@ipovedenti.it

SEDE OPERATIVA

Via Benvenuto Cellini 14 - 10126 Torino
Tel. 011.664.86.36 - Fax 011.664.16.56
apri@ipovedenti.it
www.ipovedenti.it

SEZIONI PROVINCIALI

AOSTA: sede da definire - Responsabile: Luca Casella - Tel. 347.88.97.787

ASTI: sede presso Cepros - Via Massimo D'Azeglio 42 - 14100 Asti
Responsabile: Renata Sorba - Tel. e Fax 0141.59.32.81 - asti@ipovedenti.it

NOVARA: Responsabile: Angelo Lavatelli - novara@ipovedenti.it

VCO: Via Monte Massone 5 - 28887 Crusinallo di Omegna (VB)
Responsabile: Laura Martinoli - Tel. 331 1042379 - omegna@ipovedenti.it

DELEGAZIONI ZONALI

CANAVESE: Responsabile: Fabio Bizzotto - Tel. 347.22.34.501 - canavese@ipovedenti.it

CHIVASSO: Via Paleologi 2 presso centro "Paolo Otelli" - 10034 Chivasso
Responsabile: Ornella Valle - Tel. 333.44.13.194 - chivasso@ipovedenti.it

COLLEGNO: Via Roma 102 - 10093 Collegno - Responsabile: avv. Oscar Spinello
Tel. 348.16.06.315 - collegno@ipovedenti.it

DOMODOSSOLA: Sede presso Confartigianato - Via Disegna 20 - 28845 Domodossola (VB)
Responsabile: Francesca Cerame - Tel. 0324.22.67.11 (chiedere di Francesca Cerame)
francesca.cerame@artigiani.it

GRAVELLONA TOCE: Responsabile: Ruben Besutti - Tel. 340.78.49.407

NOVI LIGURE: presso CSP Novi - Piazzale Partigiani 1 - Novi Ligure (AL)
Responsabile: Maria Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

ORBASSANO: Via A. De Gasperi 28 - 10043 Orbassano - Responsabile: Loretta Rossi
Tel. 011.908.69.56 - orbassano@ipovedenti.it

SETTIMO TORINESE: Via Fantina 20 - 10036 Settimo Torinese (TO)
Responsabile: Vito Internicola - Tel. 011.801.27.38 - settimo@ipovedenti.it

VALLI DI LANZO: Responsabile: M. Teresa Pocchiola - Tel. 011.74.76.22

VAL SANGONE: Responsabile: Valter Perosino - Tel. 334.30.74.616
e-mail: valsangone@ipovedenti.it

VALLI ORCO E SOANA: Via Roma 72 - 10080 Ronco Canavese (TO)
Responsabile: Francesco Castelli - Tel. 346.21.49.930

VENARIA REALE: Via Nazario Sauro 48 - 10078 Venaria Reale (TO)
Responsabile: Liliana Cordero - Tel. 011.45.20.739

VERBANIA: Responsabile: Adolfo Nicolussi - Tel. 333.24.76.438

Il punto del Presidente

L'APRI CONQUISTA IVREA!

**Siamo i nuovi gestori
della riabilitazione visiva**



Ecosì, Ivrea "la bella", "la turrita", patria del Carnevale e di Camillo Olivetti, ci ha spalancato, improvvisamente ed inaspettatamente, le sue porte. Porte antiche come quelle costruite da Re Arduino, quelle ben più pesanti della sua Casa Circondariale, ma anche quelle informatiche: oggi vanno per la maggiore le USB, che proteggono un tesoro di tecnologia accumulato negli ultimi decenni.

Quando, alla fine dello scorso ottobre, mi sono trovato a firmare la convenzione per il rilancio e la gestione del locale Centro di Riabilitazione Visiva, mi sono un attimo soffermato a riflettere su quale potesse essere il senso di un richiamo così forte fattoci per-

venire dal capoluogo del verde Canavese.

Io sono profondamente convinto che tutto abbia un senso e che, come facevano i missionari di un tempo, bisogna sempre essere pronti con la valigia in mano e andare dove si è chiamati, dove c'è qualcuno che ti cerca.

È indubbio dunque che queste terre si sono rivelate quanto mai ospitali per la nostra associazione. Abbiamo certo lavorato sodo, ma il lavoro è stato fatto anche in tanti altri luoghi che però, per un misterioso disegno, non hanno ancora dato frutti e magari non ne daranno mai.

Nel Canavese è nata l'idea di questa rivista, grazie alla redattrice Debora Bocchiardo, qui siamo riusciti ad entrare nel carcere ottenendo finanziamenti che ci consentiranno presto di avviare una vera e propria stamperia Braille professionale, ora si apre l'avvincente scommessa del Centro di Riabilitazione Visiva. Sempre nei paraggi, cigliatina sulla torta, abbiamo addirittura ottenuto i fondi per l'acquisto di una barca per far praticare il canottaggio ai disabili visivi.

La messe è dunque tanta, per evocare il Vangelo, gli operai pochi, ma sicuramente determinati. Fra tali "operai" un posto tutto particolare va però riconosciuto all'amico Ivo Cavallo. Da quando si è avvicinato all'Apri è iniziata, grazie anche a lui, una vera e propria galoppata vincente. E i traguardi non sono ancora finiti!

Marco Bongi



***Auguri di Buon Natale
e felice Anno Nuovo***

IL DIRETTIVO APRI ONLUS



MA COME SI SPENDONO I SOLDI DEI CONTRIBUENTI?

UN'AMARA VERITÀ

Speso le persone in difficoltà si sentono abbandonate al loro destino e, in verità, frequentemente lo sono. Gli enti preposti a prendere in carico quelle persone si inventano progetti, stanziando centinaia di migliaia di euro, realizzano strutture che dovrebbero favorire il recupero delle fasce più deboli della nostra società.

Ho fatto questa breve premessa poiché mi ha colpito un progetto socio-sanitario sviluppato dal comune di Torino e dalle Asl 1 e 2. Tale progetto prevede, a fronte di un finanziamento di più di un milione e mezzo di euro, che sia costituito uno sportello unico nelle circoscrizioni e presso le Asl che prenda in carico il disabile, l'anziano e tutte le fasce deboli, e che all'utente ed alle loro famiglie vengano date indicazioni e soluzioni ai loro problemi. Ovviamente la cosa mi ha alquanto incuriosito. Ho informato altre associazioni di base e ho iniziato a provare a capirne un po' di più. Il risultato è stato stupefacente, ovviamente in negativo. Fatto un giro di telefonate per lo più a vuoto, mi è parso di capire che questo servizio era solo sulla carta

e che il suo funzionamento era, dico poco, risibile. Poi ho spulciato un po' di delibere dell'Asl To 1 e allora ho capito. Ancora una volta i denari che devono essere utilizzati per uno scopo ben definito, ho scoperto che sono stati usati o saranno usati per incentivare in modo subdolo dipendenti solerti che si ritroveranno un premio per fare lo stesso "lavoro" che hanno sempre fatto. Mi auguro almeno che la Corte dei Conti e prima ancora la Regione Piemonte sappiano intervenire in modo appropriato visto che sono stati sospesi gli incentivi per i dipendenti pubblici.

Faccio notare che gli utenti dello sportello unico sono per lo più anziani, malati gravi e persone con disabilità. Ho evidenziato questo ultimo aspetto poiché ancora una volta fondi dedicati ad un progetto che potrebbe migliorare le condizioni di vita delle persone in difficoltà vengono distratti dallo scopo utile e necessario, a favore di donazioni discriminanti, assurde ed inconcepibili.

Gli stessi finanziamenti che sono stati stanziati per la gestione ed il funzionamento del cen-



tro di riabilitazione visiva ospitato all'ospedale oftalmico non sappiamo ancora come siano stati spesi malgrado la nostra associazione abbia fatto richiesta verbale e scritta per ottenere spiegazioni. Non sappiamo per quale ragione, vista la situazione di crisi economica e finanziaria nella quale ci troviamo, le nostre proposte di una riorganizzazione di quel servizio non siano state prese in considerazione. Del resto l'Apri proponeva una struttura che fornisse un servizio migliore più efficace sul territorio, più efficiente nei confronti dei pazienti, più economico nella gestione e nell'erogazione. Mi viene in mente una domanda impertinente: non è che anche i fondi destinati alla riabilitazione visiva abbiano imboccato la strada di quei fondi stanziati per il progetto del fantomatico sportello unico?

Forse questa domanda può scatenare le ire di qualche ben pensante o di qualcuno che ben pensante non lo è per nulla. Lascio il giudizio ad altri, io mi sono limitato ad analizzare i fatti, a cercare di capirli e ad operare in modo che le poche risorse, che per altro saranno molto meno vista la drammatica situazione, siano destinate in modo corretto a favore delle persone che ne hanno veramente bisogno. Soprattutto, il nostro dovere è quello di rispettare i cittadini contribuenti, quelli che pagano le tasse, facendo loro conoscere come vengono usati i soldi che loro versano allo Stato.

Sicuramente non ci fermeremo qui, ma daremo battaglia per quanto è nelle nostre possibilità per far valere i diritti e per smascherare i furbetti opportunisti.

Pericle Farris

Vicepresidente Apri

COMMISSIONI, RIABILITAZIONI E...

...UNA DOMANDA AL MEDICO LEGALE

Ormai lo sanno anche i sassi: quelle persone che, portatrici di quella minorazione visiva dovuta anche ad una limitazione o restringimento del campo visivo, si trovano nella necessità di dover fare domanda di invalidità o di aggravamento di una invalidità già riconosciuta devono fare i conti con la commissione provinciale e funzionari dell'Inps, che, temendo i "falsi invalidi", si affidano ai "falsi negativi" e ai "falsi positivi", non tenendo conto di altri esami al di sopra di ogni sospetto, come ad esempio l'elettroretinografia (ERG), i potenziali evocati visivi (PEV), la fluorangiografia (che altro non è che la foto del fondo dell'occhio con l'utilizzo di un liquido di contrasto iniettato in vena) o la retinografia (stessa foto, ma senza liquido di contrasto).

Del resto, il medico specialista, ma anche il medico legale, guardando con gli appositi strumenti il fondo dell'occhio può rendersi conto della gravità o meno dello stato visivo della persona che ha davanti, soprattutto se è un falso invalido. Ho sottolineato persona, perché come tale chi

si presenta o viene convocato in commissione dev'essere considerata.

È vero che ci sono individui che pretendono di avere cose per le quali non hanno titolo, ma l'ignoranza o la mendacia qualsiasi medico specialista può superarle.

È altrettanto vero che ci sono persone che ne hanno titolo e che vengono messe in grave difficoltà da una scarsa informazione e da alcuni medici che si comportano da funzionari (per non dire inquisitori) e che come tali si rapportano con la persona che hanno davanti, quando, forse, "dovrebbero" essere prima di tutto dei medici e, laddove manchi la documentazione o vi siano degli errori burocratici, considerando che davanti hanno una persona disabile, agevolarlo con i giusti consigli nel percorso sanitario che sta facendo senza fare perdere mesi per ripercorrere l'iter burocratico e vedersi riconoscere il suo diritto.

Certo, per lo stato è un risparmio, ma è profondamente ingiusto che a farne le spese sia la parte più debole della società. Lo Stato deve individuare i falsi invalidi e agire di conseguenza, sia nei

confronti di questi sia nei confronti dei medici compiacenti. Ma con lo stesso impegno sia medico-strutturale, sia economico, deve accompagnare la persona, nel nostro caso disabile della vista, ad un percorso riabilitativo sia funzionale, sia sociale.

Sarebbe quantomai giusto che il legislatore predisponga, sin dal riconoscimento dello stato invalidante, un percorso di riqualificazione della persona.

Riconoscerne la patologia e la gravità e lasciare la persona a combattere con una gravosa elaborazione del lutto e contro una società impreparata, non è degno di una società evoluta quale si considera la nostra. Ogni medico che spiega al suo paziente una diagnosi infausta si trova ad essere impotente nell'aiu-

tarlo. La via di uscita rimane la riabilitazione.

Una persona riabilitata oltre alla migliore qualità della vita per sé, ha un minore peso sociale, e se poi la società si attrezzasse, fornendo gli strumenti (previsti d'obbligo dalle leggi dello Stato), il peso sarebbe ancora più lieve.

Del resto le nuove tecnologie consentono anche a chi non vede di produrre ricchezza attraverso il lavoro.

Ma, dopo questa riflessione, tornando agli esami elettrofisiologici, ipotizzando che qualcuno voglia mentire, mi domando perché nella valutazione di correttezza di un'esame del campo visivo non vengano considerati anche gli esami elettrofisiologici che non sono falsificabili. Un esame del campo visivo di una persona che ha un



residuo campimetrico inferiore al 10% o inferiore del 3% potrebbe non avere falsi negativi che quindi non vengono evidenziati.

Oppure vi sono persone con patologie dove non è loro possibile guardare continuamente, per i tempi richiesti dall'esame, il punto di fissazione dello schermo. E qui nascono le mie domande: quanto vengono considerati affidabili dalle commissioni legali gli esami elettrofisiologici?

Qual è il motivo per il

quale non vengono presi in considerazione?

Questa domanda (alla quale ho avuto risposte poco rassicuranti) scatuisce da una riflessione che mi pongo da tempo, in quanto come tante altre persone aderisco alla donazione degli organi. Ma non è un esame elettrofisiologico quello che stabilisce lo stato di morte dopo il quale si può procedere all'espianto? Probabilmente agli occhi di un medico questa domanda sembrerà banale, ma per noi, digi-

ni del loro sapere, nasce da una riflessione ovvia e che genera preoccupazione.

I falsi ciechi che hanno fatto rumore nelle cronache in questi ultimi anni erano vedenti e quindi non avevano nessuna patologia oculare.

Qualsiasi medico oculista, per la maggior parte dei casi, senza dover sottoporre queste persone a costosi esami di alcun genere, immagino che se ne accorga con una semplice visita, guardando il fondo dell'occhio.

A conclusione della mia riflessione a fronte anche delle notizie trapelate sulle leggi finanziarie che si sono susseguite in queste ultime settimane, rimangono le domande sopra espresse alle quali mi preme (e sono certo, non sono l'unico) avere delle risposte. In ultimo: ma perché in questi ultimi tempi ci si trova spesso persi in atteggiamenti "contro" persone che hanno veramente una disabilità visiva?

Angelo Costantino Sartoris

PIANO SANITARIO REGIONALE: L'APRI CONSULTATA DALLA IV COMMISSIONE

Giovedì 17 novembre il vicepresidente Pericle Farris ha incontrato la IV Commissione del Consiglio Regionale per parlare della bozza del nuovo piano socio-sanitario piemontese recentemente fatta circolare dalla Giunta. Benché il documento risulti ancora piuttosto generico, la nostra associazione ha espresso alcune osservazioni metodologiche relative soprattutto alle procedure per il riconoscimento delle invalidità. In tal senso, abbiamo espresso forti critiche nei confronti della prassi consolidata di ricomprendere in alcune commissioni medici legali accreditati, a loro volta, come periti giudiziari. Si configura certamente un conflitto di interessi. Non possiamo altresì accettare la prassi di incentivare economicamente, in orario di

lavoro, prestazioni aggiuntive di medici o paramedici. Su questi argomenti ci siamo già pronunciati, piuttosto chiaramente, anche in documenti scritti fatti pervenire all'Assessore regionale alla Sanità.

Sul piano più generale rimane aperto il discorso circa la sorte dei consorzi socio-assistenziali. Sull'argomento vorremmo avere comunque maggiori dati e più spunti di meditazione prima di assumere una posizione ufficiale. Apprendiamo, infine, con preoccupazione, della volontà di accorpate, in un'unica azienda ospedaliera, tutti i nosocomi dislocati nelle quattro province di Novara, Vercelli, Biella e Vco. Si tratta di un territorio molto vasto e con vie di comunicazione non sempre veloci ed agevoli.

SORRISI DI MADRI AFRICANE

non vedenti Africani, sono intervenute alla conferenza stampa di giovedì 17 novembre dal titolo "Sorridi di madri africane", tenutasi presso la sala delle Colonne al comune di Torino e promossa dal Ccm, Comitato Collaborazione Medica. L'Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Torino, molto sensibile all'argomento, promuoverà tale campagna con tutte le risorse che potrà mettere in campo. L'Apri ha raccolto l'appello per collaborare con il Ccm, organismo che da oltre 40 anni si occupa di assicurare l'assistenza sanitaria in Africa (Burundi, Etiopia, Kenia, Mali, Somalia, Sudan) a mamme e bambini, che rappresentano senza dubbio i soggetti più vulnerabili. Con progetti di cooperazione internazionale potremmo così sensibilizzare ed aiutare molte persone ipovedenti e non vedenti dell'intera Africa nera.

Jolanda Bonino (consigliere referente per le Pari Opportunità) e Jacqueline N'gbe, del Comitato

GLI AUDIOLIBRI

UN ALTRO AUSILIO DA ABBRACCIARE

Quest'estate ho scoperto gli audiolibri e mi sono rifatta della carestia culturale che avevo subito negli ultimi anni da quando ho cominciato a perdere la vista. Me ne sono letti avidamente ben 15 solo durante il periodo estivo!

Ho letto libri che forse non avrei mai letto e altri che avevo letto nei primi anni di liceo. Fra quelli in italiano: "I promessi sposi" di Alessandro Manzoni, "Il piacere" di Gabriele D'Annunzio, di Oriana Fallaci "Un Uomo", "Lettera ad un bambino mai nato" e "Un cappello pieno di ciliegie". Di Macchiavelli ho letto "Il principe", del quale avevo letto qualche estratto in inglese al liceo, ma se avessi dovuto leggerlo in italiano con gli occhi, sicuramente avrei rinunciato. Non credo che quell'italiano così strano di sintassi e di forme verbali sarebbe entrato così facilmente nella mia voce interna come è entrato nelle mie orecchie.

Fra quelli che ho letto in inglese vorrei evidenziare una rilettura de "La fattoria degli animali" e "1984" di George Orwell e tanti libri molto di moda adesso nel mondo anglosassone, letti

dagli stessi autori, tra cui: "Gli anni di Blair" di Alister Campbell, "La mia vita" di Bill Clinton, "Decision Points" di George W. Bush e "Infidel e Nomad" di Ayan Hirsi-Ali. Pensare che la prima volta che mi suggerirono di usare gli audiolibri ebbi la solita reazione di chi è ancora nella prima fase del lutto: il rifiuto. Già mal sopportavo la voce della sintesi vocale sul computer e il telefonino. Amante del silenzio e della discrezione, ripudiavo un altro oggetto che mi avrebbe assillato con il suo chiacchierarmi addosso. La lettura per me, come credo per tanti, era un rapporto intimo vissuto in una sacrosanta quiete fra i miei occhi che scorrevano la pagina e la mia voce interna che dava la sua interpretazione a quelle parole. Un'altra voce, per quanto piacevole fosse, avrebbe comunque dato un'interpretazione alle parole lette che non sarebbe stata necessariamente la mia. E questo nel migliore dei casi. Se per combinazione la voce fosse stridente o spiacevole, l'esperienza potrebbe diventare addirittura sgradevole. Io che avevo passato una vita a divorare i libri, cerca-

vo ogni escamotage per non ascoltarli. Finalmente quest'estate ho ceduto. Si potrebbe addirittura dire che sono passata non solo dal rifiuto all'accettazione, ma ho proprio abbracciato la possibilità che gli audiolibri ci danno. Non dico che non sia vero che a volte le voci sono poco piacevoli, ma una volta entrata nella trama del libro, dopo pochi minuti si è talmente grati di poter di nuovo leggere che il suono della voce passa in secondo piano. Ho anche scoperto dei vantaggi inaspettati. Innanzitutto hanno una portabilità

incomparabile. Non uso nastri o CD, ma file che carico o sul mio i-pod o sul mio lettore MP3. Se prima per leggere un libro dovevo trovare il tempo per sedermi su una poltrona o sdraiarmi sul divano, adesso posso leggere camminando nel parco o sbrigando i lavori di casa come lavare i piatti o stendere la biancheria, mansioni che non richiedono né la vista né il cervello per chi li fa da una vita.

Addirittura sono arrivata alla conclusione che i libri di attualità e geopolitica letti dagli stessi autori e protagonisti possono essere ancora più coinvolgenti di una lettura della propria voce interiore!

**Sandra Giovanna
Giacomazzi**

Avigliana: incontro con l'Assessore ENRICO TAVAN

Martedì 8 novembre il presidente Marco Bongi e il vicepresidente Pericle Farris hanno incontrato l'Assessore alle Politiche Sociali del comune di Avigliana Enrico Tavan.

Nel corso del lungo e cordiale incontro si sono gettate le basi per l'avvio di una presenza organica del sodalizio nella zona e per l'organizzazione di possibili eventi di sensibilizzazione.

L'Assessore si è dichiarato disponibile a fornirci una sede da utilizzarsi a rotazione con altre associazioni.

Si stanno dunque creando le basi per l'avvio di una nuova delegazione zonale che presto verrà sottoposta all'attenzione della Giunta Esecutiva.

UNA RISORSA DI INFORMAZIONE LIBERA

SPAZIOAUSILI.NET

Il progetto SpazioAusili, nato nel gennaio 2008, è un sito web raggiungibile all'indirizzo: <http://www.spazioausili.net> sviluppato da Simone Dal Maso e Gianluca Casalino. Questo progetto nasce dall'esigenza di poter disporre di uno spazio web all'interno del quale gli utilizzatori non vedenti o ipovedenti potessero trovare informazioni sui vari prodotti informatici disponibili sul mercato. Mancava infatti un servizio che fosse in grado di raggruppare tutti quegli ausili, prodotti o software che sono stati ideati per facilitare la vita delle persone con handicap visivo.

Si è pensato, quindi, che un sito ben strutturato, possibilmente imparziale, di facile consultazione, ma, allo stesso tempo, ricco di contenuti fosse un buon punto di partenza.

Inoltre, è fondamentale la possibilità di confrontare i vari ausili presenti sul mercato, e per questo sono state create tabelle comparative divise per categorie con possibilità per l'utente di ordinare il contenuto della tabella in base alle proprie esigenze, ad esempio elencando i prodotti per caratteristiche specifiche, o per dimensioni, o in ordine

alfabetico, etc. Una delle altre funzioni del portale è quella di coinvolgere gli utenti il più possibile, rendendoli parte attiva e protagonista. Infatti, viene data la possibilità di scrivere recensioni e prove tecniche non soltanto sugli ausili, ma anche sui programmi e sulle app per i dispositivi più in voga come Iphone o Android.

Inoltre, la possibilità di aprire un blog personale permette all'utilizzato-

re di avere uno spazio completamente libero e che potrà gestire a suo piacimento.

Con gli anni, il sito web si è trasformato in un vero portale, che conta oltre 1500 utenti registrati e che offre numerosi servizi, oltre a quello principale di consultazione e catalogazione degli ausili. Molto apprezzata risulta l'edicola, uno spazio rivolto esclusivamente ai non vedenti, dove è possibile consultare 21 quo-

tidiani nazionali e locali in maniera totalmente accessibile, senza pubblicità e senza elementi che disturbino in qualche modo la lettura. Gli articoli possono essere consultati online, in modo che non sia necessario scaricare l'intero giornale e, inoltre, è nata una sezione dedicata esclusivamente a chi naviga con telefoni cellulari o palmari, ancora più rapida ed efficiente. Tale servizio viene svolto in collaborazione con l'Associazione "Guidiamoci" e la Fondazione "Ezio Galiano".

La comunicazione tra utenti risulta fondamentale, per cui sono state create delle liste di discussione, mezzo molto utilizzato dai non vedenti, agganciate però ai forum, di modo che vi sarà sempre la possibilità di scegliere se scrivere direttamente dal web o utilizzare la posta elettronica.

L'ultimo servizio che abbiamo ideato consiste in una chat completamente accessibile, nella quale lo screen reader leggerà al volo i messaggi ricevuti e inviati, in modo tale che la gestione sia davvero immediata. Il progetto viene gestito in maniera totalmente gratuita e vive grazie alle donazioni effettuate dagli utenti. Maggiori informazioni si possono reperire alla pagina <http://www.spazioausili.net/donate>.

Simone Dalmaso



CLAMOROSO! UNA SEDICENTE "ARTISTA" ATTACCA IL NOSTRO PLASTICO

Il quotidiano "La Stampa" di domenica 6 novembre, mentre Torino rischiava di essere sommersa da un'alluvione, ha pensato bene di dare spazio (e quanto spazio!), alla denuncia di una sedicente "artista" leccese la quale accusa il nostro plastico tridimensionale del centro di Torino, installato in piazza Castello il 19 luglio scorso insieme al Lions Clubs "Torino Superga", di essere nientemeno che un plagio abusivo di una sua opera. Che dire? Ci sarebbe proprio da "seppellirli" con una risata, l'artista e i giornalisti che hanno raccolto una denuncia così ridicola. Dobbiamo allora perdere un po' di tempo per rispondere qualcosa e le ragioni naturalmente non mancano. Prima considerazione. Cari amici de La Stampa, quando abbiamo installato il plastico, ed a luglio inoltrato sappiamo bene che fate fatica a riempire le pagine di cronaca, non ci avete degnato, nonostante i ripetuti comunicati, di una riga. Oggi, per le fantasie di una "burlona", siete stati capaci di imbrattare quasi mezza pagina. Complimenti vivissimi! Ma veniamo al sodo. Forse che quando qualcuno traccia uno schizzo delle vie da percorrere, per insegnare ad un amico la strada, viola qualche diritto? Il panorama di una città, le vie, i palazzi, la disposizione delle chiese, appartengono a qualcuno a cui bisogna pagare il "pizzo" per usufruirne? La realizzazione di una piantina tridimensionale in cosa differisce rispetto ad una normale carta topografica? Noi ciechi abbiamo bisogno di un'"opera d'arte" per orientarci, per gli altri basta un foglio di carta? Quali diritti avremmo violato dunque nel riprodurre fedelmente l'ambiente del centro di Torino? Il Palazzo Madama, la Mole Antonelliana, il Duomo, le Porte Palatine sono "idee" della signora leccese? Ma perchè continuare... Diciamo solo: meno male che si parla di "liberalizzazione" delle professioni. Certe stupidità possono avvenire davvero solo in Italia! Per la cronaca riportiamo comunque che, dopo varie insistenze, il quotidiano ha pubblicato anche la nostra risposta nel numero di giovedì 10 novembre. Per vedere i due articoli potete collegarvi al nostro gruppo Facebook.

COMITATO NON VEDENTI AFRICANI

PARTITO IL PRIMO CARICO DI AIUTI

Il Comitato Non Vedenti Africani, operante all'interno dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-onlus), ha inviato il primo carico di aiuti a favore dei disabili visivi ivoiriani, particolarmente penalizzati dalla sanguinosa guerra civile appena conclusa. Si tratta di circa duecento cristallini artificiali, impiantabili in altrettanti interventi chirurgici di cataratta ed alcuni plichi contenenti capi di abbigliamento indirizzati all'Istituto dei Ciechi di Abidjan. Il materiale

sanitario è stato donato dal Comitato Scientifico dell'Apri onlus, presieduto dal dott. Luigi Fusi, mentre i numerosi vestiti sono stati raccolti in collaborazione con la cooperativa "Alma Mater" di Torino. "Questo Paese sta vivendo momenti assai difficili" - dichiara il presidente Apri Marco Bongi -. "Il nostro intervento non è che una goccia nell'oceano. Per questo rivolgiamo un appello a tutti coloro che ci vogliono aiutare affinché contribuiscano economicamente o donando attrezzature oculistiche e



ausili per disabili visivi". Il Comitato Non Vedenti Africani è presieduto dalla cittadina ivoiriana, residente a Torino, Jaqueline N'Gbè.

L'anno scorso è già stata realizzata una missione di aiuto nella Repubblica Democratica del Congo. Per informazioni contattare il n. 360 771993.

OTTIME LE SINERGIE GIÀ IN ESSERE SUL TERRITORIO

L'APRI GESTIRÀ IL CENTRO DI RIABILITAZIONE VISIVA DI IVREA

Nella mattinata di venerdì 18 novembre, presso le Officine H di Ivrea, il presidente della Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti Marco Bongi, affiancato dal vicepresidente Pericle Farris, dal Commissario Straordinario dell'Asl To4 Renzo Secreto, dalla psicologa Simona Guida e dal rappresentante della sezione eporediese dell'associazione Ivo Cavallo ha presentato alla stampa le linee guida che si intenderanno seguire della futura gestione del Centro di Riabilitazione Visiva cittadino.

Con l'ausilio dell'architetto incaricato della ristrutturazione dei locali Fabrizio Demitri, Bongi ha anche illustrato le pe-

culiarità dei locali che si troveranno presso il poliambulatorio di via Costantino Nigra.

Dice Bongi: "In tempi di ristrettezze economiche, affidare la riabilitazione visiva a un'associazio-

ne di disabili della vista ci pare un gesto importante e che non può che portare soddisfazioni da entrambe le parti. Conoscendo bene le problematiche che andremo ad affrontare, cercheremo

senza dubbio di dare agli utenti risposte concrete e dirette. Il Centro di Riabilitazione Visivo vogliamo che diventi una realtà in grado di ridare a chi è colpito da ipovisione o cecità la possibilità di avere una vita normale. Presso la sede di via Nigra allestiremo uffici per colloqui o riunioni, ma anche aule per imparare a cucinare, a riconoscere i soldi col tatto, a utilizzare gli elettrodomestici senza l'ausilio della vista, laboratori di informatica, aule per insegnare la scrittura Braille, spazi per familiarizzare con il cane guida ed attività volte al recupero della mobilità o dell'autonomia domestica ed esterna. Non mancheranno attività sporti-





ve e per questo abbiamo già posto le basi per interessanti collaborazioni con realtà del territorio. Prima fra tutte l'associazione canottieri di Candia".

Ha evidenziato Secreto: "Le limitate risorse economiche ci obbligano a scelte di qualità. Questa è sicuramente una di esse. Dallo scorso febbraio, stiamo lavorando con l'Apri per dar vita ad un progetto che avvicini la struttura ai cittadini, che segua i disabili visivi nel loro ambiente, nello spazio in cui vivono e che li aiuti a riacquistare la voglia di uscire, di compiere attività ricreative o sportive. Ricordiamo che, soprattutto per coloro che perdono la vista in tarda età, il rischio di rimanere emarginati è molto elevato. In questi anni, inoltre, sono molti i non vedenti piemontesi che si sono rivolti a strutture site nelle regioni confinanti. Poter offrire loro

un centro adeguato sul nostro territorio porterà certo un risparmio anche per quel che riguarda le spese di spostamento di tali soggetti".

Concorde il vicepresidente Farris che precisa: "Avvicinare i servizi alle esigenze degli utenti porterà senza dubbio ottimi risultati. Andare a vedere la realtà in cui il paziente vive, poterlo aiutare in maniera mirata sarà senza dubbio una scelta vincente e soddisfacente. Siamo aperti a valutare le diverse colla-

borazioni che verranno dal territorio nell'interesse delle persone che si rivolgeranno a noi, le cui esigenze, per noi, rappresentano una priorità assoluta".

Il presidente Bongi ha chiusa la mattinata con un appello: "Il centro partirà con tutte le attrezzature necessarie ed una buona ausilioteca, ma gli strumenti di questo genere diventano velocemente obsoleti. Il settore della disabilità visiva è altamente specializzato. Ogni mese vengono im-

messi sul mercato nuovi, costosi ausili. Ci appelliamo alle realtà associative ed ai Clubs quali Lions o Rotary per poter avere il sostegno necessario per un aggiornamento continuo delle strumentazioni in dotazione. Nell'eporediese sono già in essere importanti sinergie. Tra queste mi piace ricordare quella con le carceri dove, pian piano, stiamo dando vita ad una vera e propria stamperia braille".

Debora Bocchiardo



VIAGGIO AD OLOMUC

DALLA REPUBBLICA CECA UN ESEMPIO DI SENSIBILITÀ VERSO I DISABILI VISIVI

Quando si dice che all'estero, anche in Paesi oggettivamente problematici, esiste una sensibilità maggiore verso le esigenze dei disabili visivi, spesso non veniamo creduti. In verità non è sempre tutto rose e fiori, ma gli esempi non mancano e cercheremo di documentarli sui numeri della nostra rivista. Oggi prenderemo in esame la Repubblica Ceca dove, ad esempio, fin

dai tempi comunisti, tutti i mezzi di trasporto pubblico urbani sono normalmente dotati di avvisatori acustici indicanti la prossima fermata. Ma nella città di Olomuc, posta nella regione della Moravia settentrionale, ci siamo imbattuti anche in una serie di plastici tridimensionali rappresentanti tutto il centro storico e, in particolare, tutti i principali monumenti di interesse turistico.

Le postazioni, in bronzo quelle sistemate all'aperto, in legno quelle negli interni, sono state realizzate tramite il finanziamento di un progetto europeo che certamente ha portato ottimi frutti. Noi continuiamo infatti a ritenere che i modelli tridimensionali si presti-

no infinitamente di più, rispetto ai soliti pannelli tattili utilizzati in Italia, allo scopo di rendere maggiormente percepibili le varie strutture architettoniche ed urbanistiche. I costi sono ovviamente superiori, ma non così tanto come si potrebbe pensare.

A Torino abbiamo così iniziato a realizzare il primo plastico del centro in piazza Castello. Cercheremo di continuare su questa strada.

Marco Bongi



A PISA LA PRIMA PROTESI RETINICA AL MONDO

All'ospedale di Pisa è stato effettuato, dopo la chiusura della fase di sperimentazione, durata più di 9 anni, il primo impianto al mondo di protesi retinica. Il dispositivo impiantato, denominato "Argus II" e messo a punto nei laboratori della Second Sight Medical Products in California, è in grado di ripristinare una parziale capacità visiva in pazienti affetti da malattie degenerative della retina che causano una cecità quasi completa in entrambi gli occhi. L'intervento è stato effettuato da Stanislao Rizzo, direttore del reparto di Chirurgia oftalmica dell'Azienda ospedaliero-universitaria pisana e dal suo staff.

Si tratta del primo impianto di protesi retinica approvata per l'uso nella Comunità europea. L'operazione, durata meno di 4 ore, si è svolta senza complicazioni. La nuova protesi retinica è costituita da minuscoli elettrodi, collegati alla retina del paziente, che captano dei punti del messaggio visivo, attraverso una telecamera molto piccola. Gli elettrodi dialogano con la retina compromessa dell'occhio malato.

NOTE AL BUIO

CIECO DA BLUES, I GRANDI BLUESMAN NON VEDENTI



Dopo il successo dell'anno scorso, l'Apri onlus ha riproposto al pubblico torinese due incontri musicali di "Note al Buio", sempre nella prestigiosa cornice di Palazzo Graneri della Roccia, sede del Circolo dei Lettori in Via Bogino n.9 a Torino.

Nel primo, mercoledì 12 ottobre, dal titolo "Cieco da blues: i grandi bluesman non vedenti", Marco Basso, musicologo, giornalista, docente al Liceo Musicale "A. Passoni" di Torino, ha accompagnato il giovane pianista non vedente Luca Casarotti con alcuni brani di Art Tatum.

Mercoledì 9 novembre 2011, invece, per la serata dal titolo "La musica del parlato: dalla recitazione... alle intercettazioni", erano presenti Leonzio Gobbi, pianista, docente al Liceo Musicale "A. Passoni", Giancarlo Judica Cordiglia, attore, e Marco Pronello, scrittore fiorentino.

Nei primi vent'anni del Novecento erano numerosi gli artisti non vedenti di Blues e Gospel che affinarono la loro arte e sbarcarono il lunario esibendosi come musicisti di strada itineranti.

Da allora, alcuni dei più dotati dal punto di vista musicale ebbero l'oppor-

tunità di intraprendere una vera e propria carriera incidendo per le pri-

me pioneristiche case di registrazione i cosiddetti race records riservati ad un pubblico di colore.

Poco meno di un secolo dopo le loro prime incisioni, i musicisti Blues e Gospel, ciechi dell'anteguerra, meritano tutta l'attenzione che hanno finora ricevuto individualmente. Una conversazione alla scoperta dei Bluesman non vedenti da Blind Lemon Jefferson, The Blind Boys of Alabama, Blind Willie McTell, Blind Willie Johnson e un approfondimento sullo stretto rapporto tra la musica e il buio che trova nelle note musicali dei bluesman una visione fantastica del mondo intorno a loro.



OCCHI APERTI INCONTRA IL DOTTOR GIORGIO CUSATI

NOVITÀ SCIENTIFICHE E RICERCHE RECENTI: IL PUNTO DELLA SITUAZIONE

In questo numero del periodico Occhi Aperti incontriamo il dottor Giorgio Cusati, medico chirurgo, specialista in oculistica e primario dell'U.O. di Oculistica e della Casa di Cura GE.P.O.S. - Telese Terme (BN)



trovare un'efficace soluzione per ripristinare la funzionalità retinica mediante l'utilizzo di cellule staminali, avremmo in pratica risolto il problema della morte perché, come sappiamo, la retina è un tessuto nervoso. Se fossimo in grado di ripristinare la funzionalità del tessuto nervoso, saremmo anche in grado di ripristinare quella del cervello per cui credo che, per una reale soluzione applicabile clinicamente, da questo punto di vista il tempo che occorra sia maggiore anche se anche in questo settore i progressi sono notevoli.

Sappiamo che lei si occupa anche di riabilitazione visiva. Quali sono le tecniche da lei utilizzate in questo ambito?

Io mi occupo di riabilitazione visiva. La riabilitazione visiva per i pazienti ipovedenti si può dividere in due grosse categorie: quella chirurgica e poi la riabilitazione vera e propria. La riabilitazione chirurgica prevede l'utilizzo di tecniche chirurgiche che, in presenza di pazienti ipovedenti,

Dottore, la nostra associazione è nata storicamente come organizzazione rivolta a promuovere la ricerca scientifica contro le malattie degenerative della retina. I nostri soci attendono da anni qualche buona notizia nel settore. A suo parere la ricerca internazionale può far sperare qualcosa di buono nei prossimi anni?

Anche se la soluzione al problema non pare dietro l'angolo, sicuramente tutta la ricerca scientifica si indirizza verso due filoni principali di ricerca.

Quella che spera di ripristinare la funzionalità naturale della retina utilizzando la capacità totipotente delle cellule staminali e quella che, invece, utilizza le più recenti tecnologie informatiche e tecnologiche per cercare di ricostruire in maniera artificiale una retina che renda possibile la visione al paziente che ha perso la capacità visiva. E devo dire che, con la velocità con la quale le innovazioni tecnologiche progrediscono nel corso degli anni, è possibile ed è pensabile che, anche

se non dietro l'angolo, ci sia la possibilità che l'innovazione tecnologica riesca a risolvere in tempi non lunghissimi questo problema.

Si sente spesso parlare di progetti sulla retina artificiale, sull'utilizzo di cellule staminali, di interventi di tipo genetico. Quale dei citati filoni di ricerca Le sembra più promettente? Diverso invece è il filone di ricerca che riguarda la riparazione reale del problema cioè la ricerca con le cellule staminali. In realtà se riuscissimo a

sono in grado di aumentare le possibilità di recupero nel caso di interventi tipo quello di cataratta. Penso alla iol vip e alle nuove iolvip che stanno per essere messe sul mercato. Dal punto di vista invece di riabilitazione vera e propria, la nostra equipe effettua una presa in carico del paziente e stabilisce gli obiettivi raggiungibili in coerenza con lo stadio ed il tipo di patologia. Insegniamo ai nostri pazienti che hanno un visus basso che si possono ancora svolgere molte attività, basta usare le giuste strategie. Il nostro percorso si basa su una serie di valutazioni sulla funzione visiva residua del paziente e sulle necessità che ha nello svolgimento delle attività di vita quotidiana: leggere, scrivere, guardare la televisione, usare il computer. La riabilitazione si basa essenzialmente su sistemi che "allenano" il PRL del paziente, ossia il locus retinico che il paziente utilizza quando non funziona più la fissazione foveale. Aiutiamo quindi il paziente a prendere consapevolezza del suo nuovo modo di vedere e lo alleniamo a questo. Ciò migliora le performance visive e consente di scegliere l'ausilio più adatto, che facciamo provare e, laddove necessario, riserviamo ulteriori sedute per addestrare i pazienti all'utilizzo degli ausili sia ottici sia informatici.

Gli oculisti spesso umiliano il settore della riabilitazione perché lo percepiscono come un insuccesso rispetto agli interventi clinici e chirurgici. Lei cosa ne pensa?

Per quanto riguarda il fatto che gli oculisti snobbano il settore della riabilitazione, direi che purtroppo è vero! Devo dire che nel mio studio, poiché noi ci occupiamo d'ipovisione, arrivano molti pazienti che sono abbandonati dai propri oculisti perché non riescono a vedere il primo rigo del tabellone. Il primo rigo del tabellone della tavola ottotipica classica corrisponde all'incirca a un decimo di vista. Un decimo di vista vuol dire vedere il 10%. Tra vedere il 10% e il non vedere esiste un enorme spazio che è snobbato dalla media degli oculisti per cui per un paziente può essere fondamentale passare da una visione di 1/120 a quella di 1/30 che vuol dire migliorare la propria capacità visiva del 300%. Cosa che è in grado di cambiare la qualità della vita di un paziente, ma che la media degli oculisti non prende nemmeno in considerazione perché non abbiamo neanche degli ottotipi in grado di valutare questo miglioramento visivo e questo è un problema, secondo me, piuttosto grave e piuttosto anche misconosciuto che deve essere portato a conoscenza della



classe medica oculistica. Io sono impegnato in tal senso da tanto tempo con comunicazioni e incontri con i colleghi che servono a sensibilizzare appunto la classe oculistica sul problema.

Qual è la realtà della riabilitazione visiva in una regione difficile come la Campania? Esistono centri pubblici? I centri privati come il suo hanno ricevuto attenzione dalle autorità sanitarie?

La Campania, in particolare, devo dire è un po' pecora nera da questo punto di vista, i centri pubblici di riabilitazione visiva, da quanto ci dicono i pazienti, sono rarissimi e non sono sufficientemente attrezzati e l'unico centro privato di riabilitazione visiva è quello che io dirigo a San Giorgio a Cremano, il San Giorgio Medical Center. Naturalmente, essendo un centro privo di qualunque sup-

porto da parte del sistema sanitario nazionale, i pazienti possono accedere al centro solo in via esclusivamente privata e questo, purtroppo, priva alcuni pazienti e larghe fasce sociali della possibilità di poter usufruire delle prestazioni che siamo in grado di fornire presso il nostro centro.

Come valuta la possibilità di collaborare con le associazioni che rappresentano i malati? A suo parere sono possibili sinergie?

Noi siamo assolutamente aperti a qualunque tipo di collaborazione con le associazioni dei malati anzi siamo contenti di andare incontro alle necessità dei pazienti ipovedenti e auspico una sempre maggiore collaborazione tra le necessità dei pazienti, le loro esigenze e la nostra pratica clinica quotidiana.

Simona Riccio

LA LETTURA PER TUTTI

A SETTIMO TORINESE UN CONVEGNO PER FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE



deve necessariamente seguire standard ben precisi, fissati a livello internazionale. Non è più accettabile, in questo settore, l'improvvisazione e l'approssimazione che caratterizza alcuni editori italiani. Anche Davide Cervellin, della Tiflosystem di Padova, ha fortemente scaldato l'uditorio rivendicando il diritto all'autonomia culturale dei disabili visivi e criticando l'atteggiamento paternalistico ed affaristico di talune associazioni storiche.

Molto applaudito è stato il saluto portato dal dott. Renzo Secreto, commissario straordinario dell'Asl To-4, che ha annunciato, in anteprima, l'affidamento all'Apri del Centro di Riabilitazione Visiva di Ivrea. Nel corso del convegno è stata infine stipulata una convenzione fra Apri-onlus e Fondazione Cultura Metropolitana, l'ente che amministra la biblioteca "Archimede" di Settimo. L'accordo prevede diverse iniziative per facilitare l'accesso al patrimonio librario da parte dei disabili visivi.

Quando ad una persona incomincia a calare la vista, il primo problema che si pone è quello della lettura. Libri e giornali spariscono spesso dalla vita quotidiana lasciando un vuoto assai difficile da colmare, specialmente per chi ama la cultura e l'informazione. Tale difficoltà non colpisce solo coloro che solitamente denominiamo "non vedenti" o "ipovedenti", circa quindicimila in Piemonte, ma anche molti anziani con problemi visivi dovuti all'età ed anche, in una certa misura, la grande categoria dei cosiddetti "dislessici".

Esistono tuttavia alcune risorse, purtroppo poco conosciute, che possono, se non proprio annullare, almeno aiutare notevolmente la risoluzione di questi problemi.

Da qui l'esigenza, avvertita dall'Associazione

Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri-onlus) e pienamente accolta dai dirigenti della nuova biblioteca "Archimede" di Settimo, di approfondire questa tematica organizzando un convegno dedicato specificamente alla lettura agevolata.

L'iniziativa si è svolta nella mattinata di sabato 5 novembre, presso la sala "Primo Levi" della biblioteca "Archimede" in piazza Campidoglio.

Sono intervenuti esperti, provenienti anche da altre regioni, che hanno trattato tematiche molto stimolanti come:

- 1 - L'editoria a grandi caratteri
- 2 - Il mercato degli audio-libri
- 3 - Utilità delle cosiddette "macchine di lettura" o lettori vocali
- 4 - attualità del sistema Braille
- 5 - I libri tattili per bambini e ragazzi

"Siamo molto contenti di poter affrontare organicamente una materia così stimolante come quella della lettura agevolata" - ha dichiarato il presidente Apri Marco Bongi - "Si tratta indubbiamente di una iniziativa d'avanguardia che può interessare di certo un vasto strato della popolazione. Ringrazio i responsabili della Biblioteca Archimede per la sensibilità dimostrata in questo settore".

Fra gli interventi più appassionati citeremo senz'altro quello tenuto dal prof. Marco Civra, titolare delle edizioni "Marco Valerio" di Torino. Egli ha dichiarato che la pubblicazione di testi a grandi caratteri



CONTRASTOELEVATO, ALLA CONQUISTA DEL CAMPIONATO



Una realtà in continua crescita, un progetto per avvicinare i giovani disabili al mondo dello sport, un impegno costante che dura ormai da un anno. Cresce sotto ogni punto di vista il gruppo ContrastoElevato, la squadra di calcetto composta da ipovedenti e nata dalla sinergia tra Apri Onlus ed Asd Cit Turin. Un'avventura che ha già iniziato a dare i primi frutti. In questi mesi si sono gettate le basi per una squadra affiatata composta da atleti provenienti da tutta la regione, da Torino ad Alessandria e da Asti al Canavese. Un allenamento fisso al sabato mattina nei campi del Cit Turin, svariate presenze nelle manifestazioni sportive riservate ai disabili e tanta voglia di di-

vertirsi tirando calci al pallone. Questo il mix vincente che ha permesso a ContrastoElevato di diventare una realtà unica in Piemonte. Una squadra che presto sarà chiamata ad un importante appuntamento previsto per febbraio 2012 quando per la prima volta parteciperà al campionato nazionale di Calcio a 5 B2/3 organizzato dalla Fispic (Federazione Italiana Sport Paralimpici Ciechi ed Ipovedenti). Una sorta di serie A nell'ambito del calcetto per disabili visivi. "Ci confronteremo con squadre di primo livello - spiega Alsessandro Albano, capitano di ContrastoElevato - saranno presenti realtà molto forti come il Fano e la Roma, che ogni anno forniscono molti atleti alla nazionale italiana ipovedenti. Siamo determinati ad affrontare il campionato senza timori reverenziali, e cercheremo di arrivare all'appuntamento con la migliore preparazione possibile, sia dal punto di vista fisico che tattico". Vedremo se la "matricola" dell'Apri riuscirà ad imporsi anche sui campi più ostili, come Napoli e Fano le due trasferte che i nostri atleti dovranno sostenere. Di sicuro non faremo mancare il sostegno di tutta l'associazione. Nel frattempo proseguono le partecipazioni a diversi tornei nella nostra regione e nel resto d'Italia. L'ultima manifestazione si è tenuta a Bologna, in occasione del "Quadrangolare dell'amicizia", è stata una prova generale in vista del campionato considerando la presenza di certe squadre che i nostri atleti si troveranno di fronte tra qualche mese. ContrastoElevato ha raccolto solo un punto su tre partite, un bottino magro ma ottenuto con squadre di un livello decisamente alto. "Abbiamo pagato la nostra inesperienza e la mancanza del nostro numero 8 si è fatta sentire. - commenta Albano - comunque siamo tornati a casa con un po' di rimpianti, ma consapevoli che possiamo migliorare e dare del filo da torcere anche a squadre più esperte di noi". Chi fosse interessato ad avere maggiori informazioni sulla squadra o ad entrare a far parte del gruppo può consultare il sito internet www.contrastoelevato.altervista.org, oppure visitare il profilo facebook.

Stefano Bongi

DISCRIMINAZIONI ALLO STADIO

I ciechi assoluti, anche se riconosciuti in situazione di gravità dalla legge 104/1999, non hanno bisogno di assistenza e pertanto non possono entrare gratuitamente, con il loro accompagnatore, al nuovo Juventus Stadium. Possiamo far entrare soltanto i disabili su sedia a rotelle". Così si sono sentiti rispondere alcuni nostri soci desiderosi di assistere ad una partita o anche soltanto per visitare l'impianto. Nel commentare la notizia vorremmo subito sgombra-

re il campo da alcuni equivoci:

1 - La nostra associazione è ben lontana da una visione rivendicativa e assistenzialistica della questione. Entrare gratis allo stadio non è un diritto ma una semplice concessione discrezionale della società.
2 - I non vedenti, come pure tutti gli altri disabili, possono benissimo pagarsi il biglietto d'ingresso senza pretendere privilegi o benefici di sorta. Ciò premesso non possiamo però esimerci da alcune

considerazioni oggettive:

- A che titolo i dirigenti della Juventus hanno stabilito che i non vedenti non hanno bisogno di assistenza mentre i disabili motori sì?
- A rigor di logica infatti sono proprio i non vedenti ad aver assolutamente bisogno che qualcuno spieghi loro le azioni della partita. Chi è in sedia a rotelle, una volta giunto al posto assegnato, è perfettamente autonomo nel seguire gli avvenimenti in campo.
- Se proprio la Juventus ha

bisogno di far cassa, e lo comprendiamo, consigliamo allora di abolire del tutto ogni beneficio a favore dei disabili. Sarebbe una decisione più comprensibile e corretta.

- In attesa tuttavia di una tale decisione, per il momento non possiamo che complimentarci con i cugini del Torino. Saranno pur in serie "B" ma non fanno odiose discriminazioni fra i più deboli.



GLI AUSILI E LE NOSTRE RESISTENZE



IL DIFFICILE PROCESSO DI AVVICINAMENTO AGLI STRUMENTI A DISPOSIZIONE

La necessità di utilizzare materiali ed oggetti ausiliari per l'ampliamento delle autonomie personali e per il benessere personale non è né semplice né immediato per la maggior parte delle persone non vedenti e ipovedenti, in particolare modo se prima potevano disporre di una buona visione o anche solo di un sufficiente residuo visivo. La resistenza all'utilizzo del materiale ausiliario (spesso del bastone bianco o del cosiddetto bastoncino per ipovedenti) in chi ha acquisito la disabilità è principalmente dovuta al cambiamento d'immagine di sé, men-

tre solitamente in chi ha una disabilità congenita è non di rado correlata allo stesso atteggiamento di rifiuto di una certa – peraltro sostanzialmente errata – immagine della persona disabile in seno ai genitori o ai familiari normovedenti.

Quanto paradossalmente accade è che molte persone disabili preferiscono fare la figura, come si suol dire, delle imbranate pur di non far uso di un bastone bianco o di un dispositivo ipercorrettivo che ingrandisca i caratteri di lettura, non pensando affatto ai benefici e all'ammirazione che otterrebbero per

sé, al di là del vantaggio personale, da parte di chi è attorno a loro se solo se ne servissero (peraltro, con un massiccato effetto di contagio virtuoso su tutte le persone ipovedenti e non vedenti). Chiaramente non è semplice per nessuno affrontare un cambiamento d'immagine di sé. Dunque, il percorso di avvicinamento all'utilizzo di un ausilio richiede tempo, lo stesso tempo che deve essere tradotto in pazienza e costanza di stimolazione da parte degli operatori e dei familiari, nonché in tenacia, antagonista dello scoraggiamento, nella persona di-

sabile. Io consiglio spesso, prima di arrivare agli ausili fondamentali e dopo un minimo di training con gli operatori preposti, di cominciare ad adottare comportamenti ausiliari e piccoli oggetti ausilio dapprima nella tranquillità del proprio ambiente domestico, per poi passare ad oggetti più imponenti a livello tiflogico da utilizzare in maniera massiccia e prolungata anche fuori da tali ambienti protetti. Occorrerebbe iniziare, per esempio, ad utilizzare lenti ingrandenti a manico o occhiali telescopici o galileiani per leggere e vedere la televisione

da casa, e poi, maturata agevolezza e abitudine nei gesti e nella performance, usare questi ausili in luoghi fuori casa, a scuola, al lavoro o semplicemente in casa di amici o parenti.

Dal momento che il discorso di accettazione degli ausili, diretto riflesso dell'accettazione della propria disabilità, non riguarda solo le persone ipovedenti o non vedenti, ma anche i loro familiari, amici, colleghi o compagni di scuola vedenti, per una fondamentale rigidità di abitudini comportamentali e sensoriali solitamente abusanti del canale visivo, è decisivo individuare ausili che, essendo a bassa soglia, diano occasione a chi vede di sperimentarsi in situazioni percettive alternative.

Un ottimo esempio di ausilio a bassa soglia è costituito dall'audiolibro, in audiocassetta, CD o CDMP3. Infatti, audioleggere, ossia leggere utilizzando l'ascolto anziché la lettura visiva dei caratteri in nero, sta negli ultimi tempi diventando una pratica piuttosto pervasiva in seno al pubblico vedente amante della lettura, come modalità alternativa, alla moda o come mezzo per poter compiere simultaneamente - obiettivo di natura individuale e culturale, conscio ed inconscio, di chi vede (!!) -, un elevato numero di azioni in contemporanea, il più

delle volte non curandosi affatto della qualità dei risultati ottenuti e delle condizioni di sicurezza personali a cui si va incontro.

Audileggere richiede la mobilitazione dell'attenzione uditiva, di per sé faticosa per chi vede, anche perché molto più impegnativa dell'attenzione visiva.

Inoltre, la stessa mobilità mentale che induce la lettura in generale come attività intellettuale e culturale, accende il desiderio di mobilità nel corpo, nei gesti, negli spostamenti e nella progettazione di sé.

Anche per quanto concerne la nostra generale resistenza all'uso degli ausili non dobbiamo di-

menticare che ciascuno di noi vive, lungo il proprio arco vitale, molte e diverse esistenze, e che la disabilità deve essere considerata prima di tutto come la manifestazione di una delle tante forme in cui si esprime il nostro percorso esistenziale.

Simona Guida

LA PICCOLA AUDIOTECA APRI PER INCENTIVARE LA PRATICA DELL'AUDIOLETTURA

Nei locali Apri di via Cellini 14, a Torino, precisamente all'interno dell'ausilioteca, è presente una piccola audioteca. Questa piccola raccolta di audiolibri si sta continuamente espandendo in quanto a numero di titoli presenti, che per ora si aggirano intorno ad un centinaio, sotto forma soprattutto di CD, CD MP3 ed ancora, per gli affezionati, di alcune audiocassette (è presente anche qualche libro elettronico). Si possono trovare libri per ragazzi, per adulti, classici e contemporanei, di qualsiasi genere, dal romanzo al saggio alla poesia.

Gli audiolibri si possono prendere in prestito d'uso per un mese: basta chiedere in associazione. Vi verrà aperta con la chiave la vetrina dell'ausilioteca dove essi sono contenuti e si prenderà nota dei dati relativi al prestito effettuato sul registro apposito.

Ovviamente l'associazione non è una biblioteca, ma la presenza in ausilioteca di una piccola audioteca intende diffondere ed incentivare la pratica di questa modalità ausiliaria di lettura, fondamentale per chi non vede oltre alla lettura in braille, da alternare alla lettura ingrandita per chi è ipovedente. Audioleggere non è semplice per chi vi si accosta per la prima volta, dal momento che l'attenzione uditiva richiede molta più concentrazione rispetto a quella visiva ed occorre superare la prova del gradimento personale del timbro vocale, dell'altezza di voce e della velocità di lettura della persona che si sta ascoltando, ma si tratta ormai di un ausilio a bassa soglia. Esso è infatti molto in uso anche tra chi vede: sintomo questo che audioleggere non è subito semplice ma può diventarlo, ed in maniera anche molto avvincente.

Invitiamo, dunque, tutti coloro che non l'abbiano ancora fatto a cimentarsi ed immergersi nella lettura di un buon audiolibro.

Per informazioni contattare la dott.ssa Simona Guida presso l'Associazione Apri onlus.

UN ABBRACCIO DA GISELA.....



Agosto 2011 - Carissimi dell'Apri,

Sono arrivata tre anni fa in Italia con tante speranze, tanti desideri. Volevo trovare un posto di lavoro nel quale potessi sentirmi bene e mi fosse possibile offrire agli altri tutto ciò che avevo imparato nella mia professione, nel mio Paese. All'inizio non è stato facile, tante porte si chiudevano, magari perché non avevo un titolo di studio italiano, forse perché si sentiva il mio accento straniero. Però non ho mollato...cercavo, chiedevo, insistevo... finché sono arrivata alle porte di questa associazione. Dopo un colloquio con Marco Bonghi, una verifica di Braille e altre cose, la gioia di aver trovato questo bel gruppo è entrata nel mio cuore. Ricordo le prime gite a cui ho partecipato come volontaria e le persone straordinarie che ho conosciuto in questo cammino: Gerardo Sannino e famiglia, Samuele Tron e famiglia, Felicia, Giulia, Simone e tanti altri che resteranno nel mio cuore. È stato bellissimo il lavoro con Gianni Callegari, conoscere i soci e parlare con le ragazze che mi hanno

sostituita o con quelle dei posti dove sono stata per fare consulenza. Grazie Claudia, grazie Marco, grazie Aurora, perché avete creduto nelle mie competenze, nelle mie capacità, e mi avete dato la possibilità di dimostrare ciò che sapevo fare e di imparare tante altre cose aiutando le persone che ho seguito. Un grazie ancora a Claudia che, con impegno, mi ha cercato un lavoro e ha creduto in me. Avervi incontrato è stato un dono di Dio e vi ricorderò per sempre. Un abbraccio.

Gisela Romanovic

L'ESPERIENZA SENSORIALE DI GERARDO...



Cari amici dell'Apri,

Tanti di voi mi conoscono poiché da tempo partecipo alle varie iniziative della nostra associazione come convegni, gite e feste, ecc... Purtroppo, oltre alla cecità, per tanti anni ho dovuto fare i conti con una sordità profondissima che, nonostante i tanti aiuti e la conoscenza di tanti metodi di comunicazione, mi stava isolando ed emarginando. A ottobre del 2010 ho subito un impianto cocleare grazie al quale "mi si è riaperta una finestra sul mondo".

L'impianto cocleare è un dispositivo che consente di udire a chi è affetto da sordità profonda in casi in cui le tradizionali protesi non sono più d'aiuto. Dietro l'orecchio un elaboratore capta il suono, lo trasforma in segnali digitali e lo invia a una bobina che a sua volta trasmette attraverso la cute alla parte dell'impianto interna all'orecchio, ossia un ricevitore con un filo porta elettrodi. I segnali elettrici stimolano le fibre del nervo acustico e vengono interpretati come suoni. Per fare questo intervento è necessario sottoporsi ad accurati controlli, a una TAC e alla risonanza magnetica. La degenza ospedaliera dura non più di 4-5 giorni. A Torino questi interventi vengono effettuati alle Molinette e al Martini. Io sono stato operato dal dott. Diego Di Lisi, che ha all'attivo tante operazioni su tanti bambini, l'ultimo dei quali di appena 10 mesi. Dopo l'intervento, ho dovuto affrontare un periodo di riabilitazione nel quale il paziente viene sottoposto a sedute di logopedia allo scopo di prendere confidenza con l'impianto ed imparare a distinguere i vari suoni come rumori, clacson, tram, treni, aerei, ecc.. L'impianto funziona a pile usa e getta o ricaricabili, a seconda dell'abitudine o necessità.

L'intervento a cui sono stato sottoposto è riuscito: sopra l'orecchio, nella tempia, mi hanno applicato una piccola calamita che dall'esterno viene collegata all'antenna. Vi lascio immaginare la mia gioia: dopo tredici lunghissimi anni di isolamento, riesco discretamente a comunicare. Naturalmente vi sono degli inconvenienti come ad esempio il forte rumore o la presenza contemporanea di persone che parlano. L'ascolto di chi mi vuole parlare è estremamente difficoltoso, se i rumori coprono la voce. Attraverso il giornale vorrei ringraziare di vero cuore l'Apri, per avermi sempre aiutato nella soluzione dei gravi problemi che porta la sordo cecità e per avermi assegnato un assistente che ha contribuito a rendermi più autonomo aiutandomi ad espletare i bisogni quotidiani. Ringrazio inoltre l'amico Enzo Verona per avermi aiutato amorevolmente trasmettendomi le partite di calcio di cui sono competente e appassionato. Chi desiderasse avere chiarimenti o informazioni circa l'impianto cocleare può contattarmi alla segreteria dell'Apri.



Gerardo Sannino

FATTI VEDERE!

L'IMPORTANZA DELLA PREVENZIONE CONTRO LE MALATTIE DELLA VISTA

La vista, come diceva Aristotele, pare sia il senso più importante, quello che le persone amano maggiormente. E allora tuteliamola! Partendo dall'informazione e dalle visite oculistiche preventive, le quali migliorerebbero o bloccherebbero tante patologie in atto che, talvolta, risultano nascoste.

La prevenzione può portare significativi vantaggi in termini di salute individuale e salute pubblica, prevenendo le malattie e le conseguenti disabilità, che, ricordiamo, influiscono sui costi sociali. Ma quali sono le alterazioni della vista più frequenti?

Come si curano?

Le più note e le meno gravi sono la miopia, la presbiopia, l'ipermetropia e l'astigmatismo. Vizi di refrazione dell'occhio che possono migliorare con l'utilizzo dei laser a eccimeri e femtolaser, che puntano ad eliminare le protesi non avendo più bisogno di occhiali o lenti corneali. La terapia consiste nel modellare la cornea a seconda del difetto da correggere ridisegnando, praticamente, l'occhio del paziente. Un'altra alterazione frequente è la cataratta, u-

na progressiva e costante opacizzazione del cristallino, il quale, per diversi motivi quali età, traumi, malattie (es. diabete), uso prolungato di certi farmaci o fattori ereditari, riesce a perdere la sua trasparenza. La cataratta può svilupparsi rapidamente o può essere lenta e progressiva e così interferisce o blocca del tutto il passaggio della luce necessaria ad una visione nitida.

Comunemente i sintomi di chi l'avverte sono la riduzione della capacità visiva, una sua fluttuazione, un facile abbagliamento, spesso un peggioramento della visione

contro luce ed un falso miglioramento della visione da vicino.

Mentre la cataratta è risolvibile con l'innesto di un cristallino artificiale, esistono altre malattie oculari, molto più gravi, che derivano dalla consunzione e dall'usura di quella complessa e delicatissima macchina che è l'occhio.

La più importante è la maculopatia, la cui incidenza si sta trasformando al pari del diabete e, insieme al glaucoma e alla retinite pigmentosa (riduzione progressiva del campo visivo), rappresenta un vero problema sociale dai costi elevati facilmente intuibili se si

considera che potrebbe portare alla cecità persone anziane aggravando così il problema dell'assistenza.

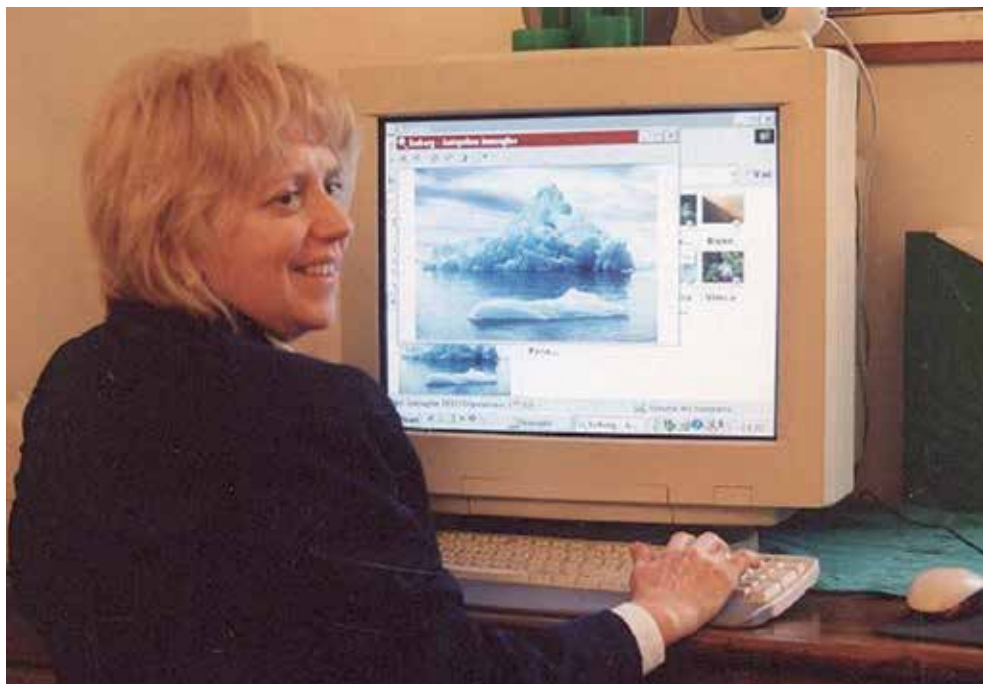
Ecco perché è importante una diagnosi precoce che, in molti casi, rallenterebbe tante alterazioni visive o potrebbe fermare il decorso di alcune (es. la DMLE).

La degenerazione maculare legata all'età continua ad essere una malattia ancora poco conosciuta, nonostante sia la prima causa di cecità nel mondo.

Eppure registra ogni anno 20.000 nuovi casi nella forma più grave, ne soffrono ben due milioni di italiani e oltre 600.000 ne sono colpiti dalla forma più grave, quella neovascolare, curabile solo con le iniezioni intravitreali di farmaci anti-vegf.

La maculopatia provoca la graduale perdita irre-





versibile della macula, zona centrale della retina, che consente una visione distinta e la visione dei colori, ma la sua cura, ad oggi, consiste solo nell'arresto del suo sviluppo.

Anche l'Aprì, che da oltre 20 anni si impegna per informare e diffondere la cultura del miglioramento alla malvisione/ ipovisione e che aiuta le persone con disabilità visive e le loro famiglie, continua a lanciare campagne di sensibilizzazione in tale direzione.

L'ultima è stata quella che ha avuto lo scopo di fare abolire il limite dei due decimi di visus, per il rimborso da parte del Servizio Sanitario Nazionale delle iniezioni intravitreali utilizzate proprio per curare la degenerazione maculare senile.

"Togliere l'assurdo limite legale dei 2/10 in entrambi gli occhi, limite che coinvolgeva ben

300.000 italiani che, da luglio 2011, possono ora sottoporsi gratuitamente a queste terapie" - dice il Presidente Marco Bongi - "è stata una seria questione di civiltà sociale perché mantenere, per quanto possibile, il proprio preziosissimo residuo visivo e la possibilità di eliminare tutte le limitazioni all'accesso al rimborso al SSN sono obiettivi che tutti dovremo avere.

Tuttavia, nonostante il successo ottenuto a luglio di quest'anno, chi soffre di DMLE in entrambi gli occhi deve, al momento, decidere se vuole salvare l'occhio sinistro oppure soltanto il destro, perché ad oggi il Servizio Sanitario Nazionale rimborsa la costosissima terapia solo per un occhio. Per l'altro occorre pagarsi le cure da sé ed è per questo che ribadiamo la necessità della completa gratuità delle iniezio-

ni perché, al momento, sono le uniche terapie disponibili per contenere l'evolversi della maculopatia".

Un'altra malattia pericolosa, che se non curata può portare a cecità, è il Glaucoma. Eppure, anche in questo caso, metà dei malati non sa neanche di averlo. Da qui il termine usato in gergo e cioè "il ladro silenzioso della vista" perché il glaucoma procede in silenzio senza che chi ne soffre se ne renda conto. Ecco perché circa la metà delle 800.000 persone, affette di questa patologia, non sa di averla se non per caso, magari attraverso una visita oculistica.

L'umore acqueo presente in questi occhi trova un ostacolo nel normale deflusso provocando un aumento della pressione oculare che aumenta progressivamente, danneggiando in maniera irre-

parabile il nervo ottico. C'è una nuova metodica per la cura del glaucoma ed è la trabeculoplastica laser selettiva che consente di trattare selettivamente le parti danneggiate. In tal modo si risparmiano quelle sane con il ripristino del normale deflusso dell'umore acqueo. Per brevità di esposizione, non è possibile ora descrivere altre patologie, ma voglio concludere descrivendo la miodesopsia.

Non è una patologia vera e propria, ma è un fenomeno frequentissimo e assai fastidioso che aumenta con l'età.

È una piccola luce, un puntino, un qualcosa che sembra un animaletto o uno stracetto in volo, insomma un qualche cosa che passa nello specchio visivo e che molti conoscono come "mosche volanti".

Può essere più o meno denso, ma la componente psichica di questo fenomeno è considerevole perché ci sono persone che non riescono più a leggere né a guidare l'automobile.

Ma come si cura? Esistono supporti farmacologici come colliri e acido ialuronico, ma la loro efficacia è limitata perché il liquido non riesce a penetrare in profondità.

Pertanto l'intervento chirurgico di vitrectomia sembra essere l'unico risolutivo.

Jolanda Bonino

BERE CON GLI OCCHI

VODKA NEGLI OCCHI PER "SBALLARSI"

Ci sono tanti fenomeni giovanili ancora difficili da capire in questa nuova era.

Uno di questi è, l'eyeballing, bere con gli occhi, che è una moda dannosa, nata 3-4 anni fa nei college inglesi, poi diffusa in America fra i giovani e gli adolescenti dai 12 anni in su, ma che fortunatamente non ha attecchito (per ora) né in Francia né in Italia.

Consiste nel far aderire all'occhio un bicchiere colmo di vodka oppure l'estremità del collo della bottiglia che contiene questo liquore oppure versare direttamente la vodka come fosse un col-

lirio, sollevando la palpebra.

Allucinante questa moda che impazza e non solo perchè il cervello di questi adolescenti fa flop, ma, anche, perché rischiano il trapianto di cornea. In cosa consiste questo tipo di sballo?

La forte irritazione e il bruciore dovuto al contatto tra sostanza alcolica e la pupilla pare crei distorsioni nelle immagini e quindi chi segue questa pratica, crede di essersi "sballato" più rapidamente ed invece era già ubriaco prima.

Può bastare provare una sola volta per subire danni irreversibili alla vista.

E noi, persone non vedenti o ipovedenti, noi che sappiamo cosa significa perdere del tutto o anche solo parzialmen-

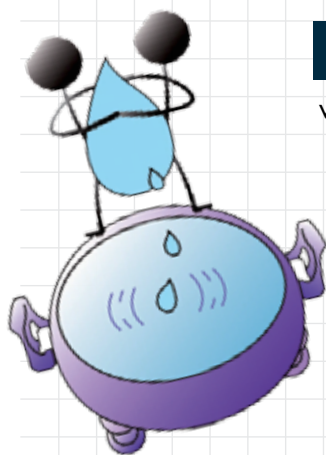
te la vista supplichiamo tutti di vigilare sul fenomeno.

Ragazzi e ragazze non fate mai questa atrocità, è troppo pericolosa!! Ricordiamoci che la vista va difesa ad ogni costo!!!

Jolanda Bonino



"IL CROGIOLO" AVVIA I NUOVI SERVIZI... E RINGRAZIA!



Il progetto concepito dall'associazione di promozione sociale "Il Crogiolo", ideato e strutturato modularmente per perseguire gli ideali guida dell'associazione stessa, vede oggi l'avvio della sua componente assistenziale e di accompagnamento. A fronte di una richiesta effettuata all'associazione da parte dei cittadini interessati, si potrà concordare l'affiancamento di un operatore preparato, il quale fornirà un sostegno durante lo svolgimento di attività stabilite dal richiedente stesso e concordate nella logistica. L'associazione, ritenendo indispensabile l'ottemperamento a standard qualitativi adeguati e l'assunzione di tutele sia di tipo lavorativo che assicurativo, pone come condizione per poter usufruire del servizio il pagamento dell'operatore, da parte del cittadino fruitore, tramite la formula dei buoni (o voucher) per il lavoro occasionale accessorio. Tali buoni avranno un costo per il richiedente di 10 €, per un valore netto di 7.50 € a favore dell'operatore. Coloro

i quali siano interessati a richiedere il servizio o semplicemente ad averne ulteriori informazioni possono rivolgersi a: Simona: 3395027313 o Simone: 3343695893

Potete trovare on-line il sito dell'associazione all'indirizzo <http://www.ilcrogiolo.org>.

L'associazione di Promozione Sociale "Il Crogiolo"

SECONDO TORNEO DI BOWLING

OTTO ASSOCIAZIONI IN GARA

Sabato 24 settembre presso il Red end Black di Asti si è disputato, per il secondo anno, un torneo per Associazioni di volontariato. La nostra compagine, composta da soci, volontari e simpatizzanti, si è aggiudicata il 6° posto. Il torneo ha coinvolto 8 Associazioni astigiane. La squadra della nostra sezione ha dimostrato partecipazione ed entusiasmo. La somma vinta verrà utilizzata per finanziare i progetti in programma.

Renata Sorba



GIARDINO LOUIS BRAILLE DI ASTI

SUCCESSO PER LA GIORNATA DELLA VISTA

Anche quest'anno in occasione della giornata della vista, la nostra Associazione ha organizzato nelle mattinate del 14 e 15 ottobre una manifestazione nel giardino astigiano intitolato a Louis Braille.

L'evento si è articolato in due momenti:

Venerdì mattina, gli alunni della Scuola Primaria di Valerio Miroglio, con l'artista Antonio Catalano, anima di "Universi sensibili", hanno esposto i lavori realizzati in laboratorio coordinato nella scuola dallo stesso artista. Le case denominate "il mare", "l'autunno", "il cielo" ecc....., caratterizzate da profumi, materiale tattile ed effetti sonori, hanno riscosso successo anche nella mattinata successiva. I ragazzi della Comunità e dei Centri Diurni dell'ANFAS, hanno apprezzato molto le attività proposte. Il gioco del cane guida ha stimolato bambini ed adulti alla scoperta di quadri tattili, oggetti e ostacoli vari allestiti in un percorso guidato.

Il sabato mattina, si sono ripetute le attività del giorno precedente con la novità del gioco dell'aquilone. L'ipovedente Vito Internicola, ha messo a disposizione dei visitatori un laboratorio di aquiloni da lui artigianalmente creati. Soci e volontari hanno contribuito ad animare la manifestazione.

L'iniziativa è stata patrocinata dal Comune di Asti e sostenuta dalla Fondazione C.R.AT e C.S.V. Asti ed in collaborazione con gli "Universi Sensibili".

A conclusione dei lavori il supermercato "Famila" di Viale Pilone, ha offerto ai presenti un rinfresco ed il vino offerto dalla Camera di Commercio di Asti ha accompagnato i saluti.

Renata Sorba



GIORNATA PROVINCIALE DEL VOLONTARIATO

**OLTRE 60
LE ASSOCIAZIONI COINVOLTE**



Domenica 2 ottobre nella principale piazza della Città, 60 Associazioni hanno allestito uno stand informativo e proposto diverse attività ed intrattenimenti musicali. La nostra Associazione era presente con un punto informativo, giochi per ipovedenti e non vedenti (palla sonora, dama e carte da gioco). Soci, volontari e simpatizzanti per tutta la giornata, si so-

no alternati per intrattenere i passanti e soprattutto i bambini con "il gioco del vassoio" ed il "gioco del cane guida". La giornata è stata un momento di aggregazione per la nostra sezione e nel contempo ha regalato alla cittadinanza un importante momento di sensibilizzazione. L'iniziativa è stata realizzata con il patrocinio del Comune di Asti ed il sostegno del C.S.V. Un plauso a tutti coloro che hanno aderito alla manifestazione ed agli organizzatori.

Renata Sorba



"VARIETAPRIMA"

**SUCCESSO PER LO SPETTACOLO
DI "APRI IL SIPARIO"**

Sabato 8 ottobre, alle 21, presso l'auditorium di via Goltieri ad Asti, si è tenuto lo spettacolo "VarietAPRIMA".

La compagnia teatrale "Apri il sipario" in collaborazione con "Affetti collaterali" ha riscosso grande successo tra il pubblico presente.

La platea ha potuto appaludire momenti di sano divertimento.

Attori ipovedenti e non vedenti hanno dimostrato grandi capacità artistiche ed offerto al pubblico un esempio di integrazione e socializzazione, era la prima volta che si rappresentava in città uno spettacolo con queste caratteristiche. L'evento è stato organizzato con il patrocinio del Comune di Asti, con il contributo della Banca Popolare di Novara e con il sostegno del C.S.V. Asti.

TIFLODIDATTICA

**UN INCONTRO PER FAMILIARIZZARE
CON LE NOVITÀ TECNOLOGICHE**

Sabato 22 ottobre, presso la nostra sezione, Davide Cervellin, titolare della ditta Tiflosystem di Padova, ha offerto un momento di formazione e conoscenza sugli ausili per disabili visivi. Un gruppo di ipovedenti, non vedenti ed insegnanti hanno avuto l'opportunità di testare di persona il materiale esposto, in particolare video ingranditori fissi e portatili, e altri oggetti per l'autonomia dei disabili visivi. La mattinata è stata, per i presenti, un momento di apprendimento, di sensibilizzazione e di confronto che ha suscitato molto interesse. La coordinatrice ed i soci attivisti ringraziano Cervellin per la sua disponibilità e si rimane a disposizione per un eventuale incontro nell'anno nuovo per proporre le novità sul mercato.

Marco Rampone

Referente tiflodidattica Apri Onlus Asti

INCONTRI DI AUTO AIUTO

UN SOSTEGNO PER I NON VEDENTI E I LORO FAMILIARI

La sezione settesime ha dato avvio, a partire da lunedì 10 ottobre, ad una nuova iniziativa riservata ad ipo e non vedenti ed ai loro familiari, ma anche agli anziani con problemi più o meno

gravi di vista che risiedono, nel nostro comune ed in quelli limitrofi. Gli incontri si svolgeranno una volta al mese nel salone presso il nostro sportello informativo in Via Fantina 20 g. Scopo quello

di fare in modo che tali persone si conoscano meglio per parlare tra di loro delle problematiche legate all'ipovisione ed alla cecità, scambiarsi opinioni e consigli e raccontare la propria esperienza personale. A tenere a battesimo la nuova iniziativa sono intervenuti il presidente Apri, dottor Marco Bongi e la giornalista Patrizia Camedda. Noi componenti della de-

legazione locale ci reputiamo abbastanza soddisfatti di come si sia svolto questo primo incontro, anche per il numero di coloro che vi hanno preso parte, una quindicina di persone, familiari compresi. Soprattutto, speriamo di essere riusciti a trasmettere a costoro un po' del bagaglio di conoscenze ed esperienze che abbiamo acquisito con il passare del tempo e di coinvolgere sempre più disabili visivi in quest'attività di gruppo.

Giuseppina Pinna

LETTURA ACCESSIBILE

UN CONVEGNO PER NON PRIVARSI DEL PIACERE DI UN BUON LIBRO

L'Apri onlus, in collaborazione con la Fondazione Esperienze di cultura metropolitana, ha organizzato per sabato 5 novembre dalle 9 alle 13, presso la sala conferenze Primo Levi della Biblioteca civica e multimediale "Archimede" di Settimo Torinese, il convegno Lettura accessibile: come non privarsi di un piacere anche quando gli occhi vengono meno. L'importante evento si poneva l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sulle varie problematiche connesse alla disabilità visiva, compresi gli aspetti psicologici e medici, e far conoscere attraverso quali strumenti questa categoria di persone possa fruire più facilmente della cultura libraria ed accedere al mondo della comunicazione di massa. Si è parlato dell'editoria a grandi caratteri, di quella degli audio libri, del braille, il più antico ed insostituibile sistema di scrittura e lettura per gli ipovedenti ed i non vedenti, ma anche di moderni dispositivi informatici che si avvalgono del video ingranditore e della sintesi vocale. Inoltre, sono state presentate alcune esperienze di produzione di libri tattili contenenti anche rappresentazioni in rilievo, particolarmente adatte ai bambini delle scuole elementari. Non va, poi, dimenticato l'intervento di una bibliotecaria dell'Archimede teso a sottolineare l'impegno che la stessa profonde, già da molti anni, in favore dei disabili visivi che ha portato alla creazione di un ampio patrimonio di libri a grandi caratteri, audio libri, libri in braille, nonché la predisposizione di postazioni per disabili dotate di video ingranditori e di attrezzature in grado di trasformare il testo scritto in parlato.



INCONTRI CON L'UNITRE

CONTINUA IL SODALIZIO

La delegazione zonale dell'Apri per il 2012, ha deciso di riproporre l'ormai quadriennale collaborazione con la locale Università della terza età. In accordo con la presidente e la direttrice dei corsi è stato deciso di organizzare tre conferenze di carattere scientifico-divulgativo durante le quali si prenderanno in esame le più importanti e gravi affezioni oculari, i più comuni disturbi rifrattivi e altre tematiche correlate alla disabilità visiva. Gli incontri si terranno dalle 15,30 alle 17,30 ed avranno luogo giovedì 19 gennaio, 16 febbraio e 22 marzo 2012.

Ci auguriamo che essi ottengano il successo e l'ampia partecipazione di pubblico conseguite nelle passate edizioni dell'iniziativa.

ALPETTE: ANCHE I MAGNIN SENSIBILI ALLA DISABILITÀ VISIVA

UN PERCORSO TATTILE PER CONOSCERE UNA FIGURA SIMBOLO DELLA VALLATA

Nonostante la pioggia torrenziale, anche quest'anno il comune di Alpette ha voluto festeggiare i suoi "magnin", ovvero i calderai che per secoli hanno esportato, partendo da questo paese, l'arte di fabbricare pentole in rame e paioli. Domenica 17 luglio, però, tale ricorrenza si è fregiata di una importante novità che fa molto onore agli amministratori locali: si è cercato, in altre parole, di coinvolgere nell'iniziativa anche i disabili e, nel concreto, i non vedenti. Era presente infatti Marco Bongi, presidente dell'Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti (Apri onlus) che ha voluto sperimentare in prima persona una sorta di mini-percorso tattile finalizzato alla comprensione di



come si lavorava il rame nei tempi passati. "E' stata una bellissima esperienza" ha commentato Bongi "Devo ringraziare sentitamente il sindaco Silvio Varetto ed il responsabile dell'ecomuseo Osvaldo Marchetti che mi hanno fatto da guida fra torni, magli e attrezzature varie. Credo proprio che in autunno pubblicheremo la struttura e organizze-

remo una visita di non vedenti provenienti da altre città piemontesi". Nell'occasione, il comune ha anche ufficialmente esposto i pannelli tattili realizzati nel progetto regionale "Piemonte sei a casa". Si tratta di piantine in rilievo che rappresentano il territorio delle valli Orco e Soana con l'indicazione dei sentieri, laghi, torrenti e piste da sci. Accanto ai pannelli sono anche disponibili speciali audio-guide che possono essere messe a disposizione dei villeggianti disabili visivi. "Sono davvero contento" ha aggiunto Bongi "che queste strutture, consegnate l'anno scorso alla Comunità Montana, siano state utilizzate e valorizzate dagli amministratori alpettesi. Purtroppo non è stato così in tutte le zone che abbiamo fornito".

Il progetto di accessibilità turistica "Piemonte sei a casa" sta per partire con la sua seconda fase. Naturalmente, fanno notare all'Apri, verranno valutate adeguatamente, in tale occasione, le realtà che si sono mostrate più sensibili e motivate. L'associazione fa sapere infine che è attiva nelle valli Orco e Soana, con una propria delegazione zonale che ha sede a Ronco Canavese. Per informazioni rivolgersi al numero 360 - 77.19.93".

P.S. Nella foto allegata il presidente dell'A.P.R.I.-onlus Marco Bongi accanto al sindaco di Alpette Silvio Varetto e Osvaldo Marchetti, responsabile dell'eco-museo. Sullo sfondo il pannello tattile rappresentante il territorio delle valli Orco e Soana.



IVREA: LIBRI DAL CARCERE

SI PROCEDE ALLA GRANDE

Il progetto "Libri dal Carcere" sta prendendo il volo. Iniziato, quasi per gioco, da una collaborazione fra la casa circondariale eporediese, l'associazione Assistenti Volontari Penitenziari "Tino Beiletti" e l'Apri-onlus (Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti), oggi ha trovato il sostegno economico della Compagnia di San Paolo che ha stanziato trentamila

euro per il suo sviluppo. L'iniziativa consiste nella realizzazione, ad opera dei detenuti, di libri tattili da distribuire poi ai non vedenti della zona: favole illustrate con immagini in rilievo, ma anche, in prospettiva, possibili trascrizioni di libri di testo. "Sono molto soddisfatto di questi passi avanti" - commenta il delegato zonale Ivo Cavallo - "Il progetto infatti ha dimostrato un'alta valenza so-

ciale che ci riempie di soddisfazione. Ho potuto del resto verificare in questi mesi come il poter far qualcosa a favore dei disabili riesce spesso a motivare molti reclusi orientandoli ad un percorso di recupero basato sulla solidarietà". Con il finanziamento ottenuto si pensa di rinnovare ed ampliare le attrezzature già esistenti come la stampante Braille, il fornetto per la riproduzione di immagini in rilievo, la macchina rilegatrice. Si pensa inoltre di organiz-

zare corsi di alfabetizzazione Braille a favore dei detenuti interessati ad apprendere questa tecnica. Anche l'associazione Assistenti Volontari Penitenziari, presieduta ad Ivrea da Giuliana Bertola, esprime soddisfazione per l'evoluzione del progetto. Già da un anno infatti sono stati prodotti i primi libri tattili ed oggi le prospettive future appaiono ovviamente assai più rosee. Tutti ringraziano infine il direttore della casa circondariale Maria Isabella De Gennaro che ha creduto, fin da subito, nella validità del progetto, sostenendolo in numerose occasioni.

L'APRI DI ORBASSANO AL "MERCATONE"

Domenica 20 novembre si è svolta a Bruino l'annuale fiera denominata "Il Mercatone". Anche quest'anno, grazie all'Amministrazione Comunale e in particolare all'assessore Bragato, siamo stati invitati a partecipare con un nostro stand. Numerose, come sempre, le persone che si sono avvicinate per

chiedere informazioni sulle disabilità visive e sulle attività svolte dalla nostra associazione. Con il valido supporto della immancabile Carmen Caldera ci siamo impegnate per spiegare i vari servizi che offre l'Apri dando anche informazioni per le novità relative ai supporti visivi.

Loretta Rossi

VENARIA: APRI PREMIATA A SANT'UBERTO

Proseguono le attività sociali della delegazione venariense Apri Onlus. Anche per il 2012 sarà attivo uno sportello informativo sulla disabilità visiva, aperto ogni secondo e quarto lunedì del mese dalle 15.30 alle 17.30 presso il centro d'incontro "Bonino" di via Nazario Sauro. Nelle prime riunioni dopo la pausa estiva sono emerse non poche preoccupazioni per le ventilate riduzioni dei finanziamenti ai servizi socio assistenziali e sanitari causati dalla crisi economica e dalla riorganizzazione del servizio sanitario regionale. Il nostro gruppo tuttavia, sotto la guida instancabile delle delegate Liliana Cordero e Roberta Mennoia, non intende abbassare la guardia e si prepara ad un nuovo anno di iniziative culturali, ricreative. Ulteriore testimonianza del crescente radicamento sul territorio si è avuta domenica 18 settembre, quando una delegazione dell'Apri Onlus ha preso parte alla festa delle associazioni di volontariato della zona. Dopo la Santa Messa solenne celebrata da Monsignor Aldo Mongiano nella chiesa di Sant'Uberto all'interno della Reggia, si è svolto un pranzo sociale presso il ristorante "Lucio dla Venaria". Al termine del convivio il presidente Marco Bonghi è stato premiato con una targa ricordo per l'impegno della delegazione zonale di Venaria. La targa è stata consegnata alla delegata Liliana Cordero che la custodirà presso la sede di via Nazario Sauro.

GIORNATA DEGLI AUSILI ALL'IPERCOOP DI GRAVELLONA TOCE

PRESENTATE LE ULTIME NOVITÀ SUL MERCATO



Lo scorso 22 ottobre, l'Apri Onlus - Associazione Piemontese Retinopatici e Ipovedenti sezione provinciale del Vco nell'ambito della "giornata degli ausili", in collaborazione con la ditta Tiflosystem S.p.A. di Piombino Dese (PD), di fronte ad un folto gruppo di persone con disabilità visive, ad ottici della provincia e a familiari di persone disabili, ha presentato le ultime novità nel campo degli ausili, in particolare: la nuova macchina di lettura a comandi vocali Maestro Plus, il sistema ingrandente con possibilità di lettura in voce Vocatex, il sistema ingrandente multifunzionale con possibilità di ingrandimento per lontano Aumax, una vasta gamma di sistemi ingrandenti portatili, sistema ingrandente ad alta definizione trasporta-

bile Mezzo, il Computer multimediale con sintesi vocale e display braille pensato per un'efficace autonomia delle persone non vedenti, la lettura dei testi a stampa e delle etichette col telefonino Kurzweil Mobile, la Braille Pen mini tastiera e display braille per l'uso del telefonini Nokia e di I Phone e I Pad e il Kapten Plus, sistema di navigazione satellitare per l'orientamento e la mobilità. La presentazione ha coinvolto la maggior parte dei presenti che hanno voluto provare gli ausili ed hanno rivolto numerose domande per fugare dubbi o per consolidare sensazioni positive riguardo agli strumenti proposti dall'amministratore delegato dott. Davide Cervellin e dalla sua assistente che hanno suscitato un vivissimo interesse ed entusias-

smato i numerosi presenti che hanno subito apprezzato le potenzialità delle novità presentate. Grande soddisfazione anche fra gli organizzatori della sezione del Vco Apri, che hanno fra le loro priorità la costituzione di un'ausilioteca che dovrebbe comprendere alcuni degli ausili presentati. L'occasione è stata utile per verificare l'utilità e l'efficacia delle scelte auspiccate. Ora, i soci proseguiranno nel percorso avviato per la costituzione di una ausilioteca che negli auspici sarà prevista come locale a disposizione di chi ne ha bisogno, quasi una sorta di circolo culturale in cui gli amici o simpatizzanti si ritroveranno, fruiranno gratuitamente degli ausili disponibili, con il sostegno di volontari che li aiuteranno a fa-

miliarizzare con gli strumenti che per molti sono abbastanza ostici, certi che questa forma renderà tutto più semplice e favorirà il nascere di nuove amicizie. La coordinatrice provinciale del Vco Laura Martinoli coglie l'occasione per ringraziare a nome suo e del consiglio Claudia Bersani, responsabile Settore Soci Coop del Vco, per aver concesso gratuitamente l'uso della sala soci, per la pubblicità con la stampa e la divulgazione delle locandine e volantini per questo evento, Rubens Besutti, per il suo infaticabile apporto alla nostra Associazione, e, per la loro gradita partecipazione, i titolari dell'ottica De Righetti di Omegna e dell'ottica Bertona di Novara.

Franco Cattaneo



CANNOBBIO: A SCUOLA DI DISABILITÀ

SUCCESSO PER LA GIORNATA CON GLI ALUNNI DELLE ELEMENTARI

Una iniziativa di sensibilizzazione riguardante la disabilità visiva ha coinvolto i ragazzi della quinta elementare della Scuola di Cannobbio. A proporla è stata l'Apri (Associazione Piemontese Retinopatici ed Ipovedenti), che ha sede a Torino, ma è presente anche nella nostra Provincia, con una sede distaccata presso il Centro Servizi per il Volontariato di Crusinallo. La proposta è stata accolta dalla direzione scolastica con simpatia ed entusiasmo, tanto da concretizzarla in breve tempo. Le due scolaresche (rispettivamente 25 e 23 ragazzi) hanno im-

parato da Marco Bongi, presidente dell'Apri, l'utilizzo del bastone bianco e i primi passi della scrittura Braille. Da Alfredo Crivellaro, socio non vedente di Gravellona, i ragazzi hanno imparato l'importanza e l'utilizzo del cane guida, grazie anche ad una breve dimostrazione all'interno dell'aula. Attraverso un terzo intervento, gli alunni hanno scoperto come, talvolta, una persona possa scoprire la propria malattia visiva e come essa possa svilupparsi e condizionare la vita. Le numerose domande dei ragazzi hanno testimoniato l'interesse col quale hanno seguito questa



iniziativa un po' particolare e la loro attenzione, protrattasi per le due ore di ciascuna "lezione", è stata favorevolmente sottolineata dal presidente Bongi. Positivo è stato il riscontro anche delle in-

segnanti e della Dirigente scolastica, al punto che questo appuntamento di sensibilizzazione verrà riproposto con cadenza annuale.

Adolfo Nicolussi

I DISABILI INCONTRANO L'ASSESSORE DEL COL

La delegazione dell'Apri di Chivasso, con altre categorie di disabili motori in carrozzina, giovedì 24 novembre ha incontrato l'Assessore alle Politiche Sociali, Pari Opportunità, Lavoro, Trasparenza e Cittadinanza Attiva Annalisa De Col, con la quale si sono gettate le basi per poter fondare l'osservatorio sulle barriere architettoniche e sensoriali.

Erano presenti anche un geometra ed un funzionario dell'U.R.P. del comune di Chivasso, con i quali si è discusso della necessità di installare avvisatori acustici per i semafori, segnali tattili (LOGES) in corrispondenza degli attraversamenti pedonali, delle fermate degli autobus e dei servizi aperti al pubblico, e piste tattili laddove non ci siano guide naturali che consentano a chi vede poco o non vede per nulla di avere la possibilità di orientarsi con facilità.

Si sono anche individuate le criticità che la città presenta sia per chi si sposta su sedia a ruote sia per chi si sposta a piedi con difficoltà di deambulazione a causa di problemi fisici o sensoriali. Si è già fissato un altro appuntamento nel quale ci si incontrerà anche con altre associazioni di disabili e anziani, per lavorare in sinergia per una città migliore e fruibile da tutti. Ci è sembrato un buon inizio di collaborazione con l'amministrazione comunale.

L'unica cosa che ci preoccupa e che l'Assessore Dott.ssa Annalisa De Col ci ha riferito che le casse del comune sono vuote e quindi non sappiamo bene come si potranno realizzare questi lavori. Speriamo in bene!

INCONTRO CON LE AUTORITÀ

L'APRI HA CONOSCIUTO LA NUOVA GIUNTA

Giovedì 27 ottobre le associazioni di volontariato del chivassese sono state invitate ad un incontro con alcuni amministratori della nuova Giunta. Annalisa Decol, assessore alle Politiche Sociali, e Mario Marino, assessore alla cultura e con delega sull'associazionismo, hanno indetto questo incontro presso la Sala Consiliare del Comune per le 17,30 al fine di conoscere le tante associazioni che operano sul nostro territorio. Grande è stata la partecipazione delle associazioni così come l'interesse dei due nuovi assessori.

Il nostro attivissimo socio Michele Rosso, sia in separata sede che nel momento comune, oltre che a porre la richiesta circa la necessità di una sede (necessariamente sita in locali facilmente raggiungibili) dove poter tenere, tra l'altro, uno sportello informativo, ha esplicitato tutte le attività in corso e ha offerto la consulenza dell'Apri circa la dotazione di ausili per disabili visivi nella nuova biblioteca oltre che collaborazione per gli eventuali progetti che il comune intenda portare avanti ai fini dell'eliminazione delle barriere architettoniche e sensoriali.

Ci auguriamo che questo incontro ci porti a definire nuove collaborazioni e attività.

L'APRI INCONTRA LA POLITICA A CHIVASSO PER PARLARE DEI PROBLEMI DELLA DISABILITÀ VISIVA

Il diciannove ottobre, i rappresentanti dell'associazione Apri di Chivasso, Ornella Valle e Michele Rosso, hanno incontrato per parlare dei tanti problemi che riguardano la disabilità visiva e non solo, il consigliere dell'Italia Dei Valori, Benito Murace e il segretario del Partito Del Lavoro Chivasso Antonino Martino. Si è parlato soprattutto delle barriere architettoniche, fin troppo presenti in città: voragini nelle strade, marciapiedi stretti e pericolosi, numeri civici e nomi delle vie non visibili né per gli anziani né per gli ipovedenti. Si è poi parlato delle tante cose mancanti in città: semafori sonori inesistenti, percorsi tattili che appaiono fantascienza, accessibilità a servizi come la biblioteca che non vengono garantiti. In questi anni, i rappresentanti Apri di Chivasso, hanno esposto all'amministrazione comunale, sia di destra che di sinistra, le soluzioni che si potevano trovare a questi problemi, tutte con costi ridottissimi e alcune addirittura a costo zero, ma nonostante questo la situazione è ancora quella sopra descritta. Si è concluso con l'impegno del consigliere Murace, molto sensibile sull'argomento, a trasformare in segnalazioni, interrogazioni e ogni atto amministrativo nelle sue possibilità le richieste dell'Apri, mentre Antonino Martino, si è impegnato ad aprire all'interno del Partito Del Lavoro, un dipartimento disabilità, per scrivere un programma ed un progetto il più possibile rispondente alle esigenze di questa fascia svantaggiata di cittadini, con l'assistenza di chi questi problemi li vive e li conosce quotidianamente.

Ornella Valle

CAMMINARE DI NOTTE

Nel corso della cerimonia della premiazione del settimo concorso letterario nazionale "Carla Boero", svoltasi a Chivasso nel teatrino Civico domenica 23 ottobre, è stato svelato il nome della persona che ha vinto il premio messo in palio dall'Apri, cioè 150 euro in libri. Il concorso, giunto ormai al suo ottavo anno, premia i migliori racconti brevi e poesie, suddivise nelle sezioni adulti e giovani, sia di carattere "generale" sia dedicati a particolari temi. Quest'anno la sezione Apri di Chivasso, di cui Ornella Valle è la referente, ha voluto, anche attraverso un concorso letterario, sensibilizzare la popolazione locale. Sono così stati messi in palio ben tre premi ma, a causa di una giuria molto severa, ne è stato assegnato uno solamente. Esso è andato al Poeta Giovanni Ponzetti di Orio Canavese che, con la poesia "Camminare di notte", ha indirettamente esplorato il mondo dell'ipovisione. Complimenti!

SENSIBILIZZARE CON LA LETTURA





FOCUS SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN PIEMONTE CON L'ASSESSORE REGIONALE CLAUDIA PORCHIETTO.

Il sistema piemontese della formazione professionale regionale è unanimemente riconosciuto all'avanguardia nel panorama nazionale. Concorrono a un tale giudizio la capacità di organizzare un'offerta formativa di qualità e diversificata in funzione delle istanze espresse dalle principali categorie di destinatari: gli adolescenti in obbligo di istruzione, i giovani e gli adulti che necessitano di interventi di rafforzamento delle competenze ai fini dell'inserimento e reinserimento lavorativo, gli occupati che, su iniziativa aziendale o individuale, intraprendono percorsi di lifelong learning. Nell'ambito di tale offerta, che nel 2010 è stata di circa 10.000 corsi rivolti a poco meno di 120.000 allievi si sono nel tempo strutturate e consolidate situazioni di vera e propria eccellenza che, riconducibili ad alcuni segmenti formativi, **vengono qui di seguito brevemente richiamate unitamente, ove opportuno, ad alcune indicazioni di prospettiva.**

La **formazione professionale iniziale**, tradizionale punto di forza del sistema formativo piemontese, rappresenta uno strumento strategico per continuare la lotta alla dispersione scolastica (ancora al 17,5% nel 2010) e offrire ai giovani prospettive concrete di inserimento occupazionale. Significativo al riguardo l'impegno di 80 milioni annui, in quota considerevole assicurato da fondi propri, che l'Amministrazione regionale ha recentemente assunto, così come la scelta di avviare una sperimentazione relativa al quarto anno. Positivi d'altra parte i riscontri provenienti dai sistemi di monitoraggio e valutazione delle politiche formative: ai tradizionali indicatori di efficacia (tassi di inserimento occupazionale e di proseguimento studi a 12 mesi dal conseguimento della qualifica), si è recentemente affiancato il per molti versi inaspettato risultato dell'indagine OCSE PISA edizione 2009, il quale attesta per gli allievi della FP regionale livelli di competenze reali mediamente più elevati di quelle dei coetanei dell'istruzione professionale.

Per quanto riguarda l'**offerta di formazione superiore (post diploma)**, ritengo vada salvaguardata, in un'ottica di razionalizzazione e di maggiore orientamento alle prospettive del lifelong learning, l'offerta di cui alla Direttiva Mercato del Lavoro, il cui dimensionamento complessivo non potrà comunque oltrepassare quello dell'ultima annualità (40 milioni), mentre sui percorsi integrati (IFTS e ITS) sono in corso approfondimenti intesi a valorizzare le esperienze che ottengono un effettivo riscontro dalle imprese.

Relativamente all'**alta formazione universitaria**, verso la quale sono confluite ingenti risorse (oltre 17 milioni), ci poniamo l'obiettivo di, per un verso, valutare in rapporto ai riscontri occupazionali che hanno generato e, per l'altro e alla luce anche di quanto emergerà dalla valutazione di placement, coordinarle con quelle sin qui destinate ai percorsi di formazione superiore che prevedono il coinvolgimento degli Atenei.

In una fase nella quale le categorie di persone in difficoltà economica e occupazionale tendono ad aumentare, è necessario mantenere, e compatibilmente con le risorse disponibili, aumentare l'attenzione verso i **soggetti svantaggiati**, i cui percorsi della Direttiva Mercato del Lavoro continueranno, tendenzialmente, a poter fare affidamento sulle risorse degli anni scorsi.

Grande attenzione, infine, sull'**apprendistato**, che rappresenta attualmente una delle leve che la Giunta regionale considera prioritarie ai fini dell'inserimento "tutelato" dei giovani sul mercato del lavoro. L'intendimento è in questo campo quello di valorizzare le positive esperienze sin qui effettuate, a partire dall'estensione a tutto il territorio regionale della formazione formale in impresa positivamente sperimentata nelle province di Torino e Cuneo. Sulla base di un confronto con le Parti sociali e le Province, definiremo, in tempi piuttosto rapidi, le modalità attraverso le quali tale positiva esperienza, così come gli altri ingenti investimenti effettuati negli ultimi anni con l'obiettivo di rendere l'offerta formativa maggiormente rispondente alle esigenze delle imprese, può supportare il passaggio dal quadro normativo previgente (Legge 196/97 e D.Lgs 276/03) a quello attuale (Testo Unico, di cui al D.Lgs 147/11).

Sempre nel rispetto del Testo Unico, è in fase avanzata il confronto con le Parti sociali che dovrà condurre, anche qui in tempi relativamente rapidi, a una regolamentazione (prima) e una sperimentazione (poi) dell'offerta formativa per l'acquisizione di una qualifica o di un diploma regionale da parte di giovani di età inferiore ai 25 anni. Prosegue inoltre l'impegno della Regione Piemonte per lo sviluppo dell'**alto apprendistato**, rispetto al quale, in aggiunta ai 9 milioni stanziati lo scorso anno per la realizzazione di percorsi di master universitario e di dottorato, saranno programmate ulteriori risorse per la sperimentazione delle lauree di primo livello e magistrali.

Per quanto attiene infine al **progetto anticrisi** di cui all'Accordo con il Governo nazionale del 12 febbraio 2009, che nel 2010 ha permesso di coinvolgere oltre 11.000 persone nei soli percorsi formativi, la sua attuazione proseguirà per tutto il 2012 senza tuttavia operare variazioni nelle risorse stanziare.

CON IL FONDO SOCIALE EUROPEO
E IL FONDO EUROPEO
DI SVILUPPO REGIONALE
IL PIEMONTE SOSTIENE
IL FUTURO DEI GIOVANI

LIBERI DI CRESCERE

